

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

108^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 17 APRILE 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Assemblea regionale siciliana (Comunicazione calendario dei lavori)	4
Congedi	3,4
Discussione disegni di legge	
“Modifiche dell'art.40 Concessione per l'uso di spazi e la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura della Regione L.R. 31 gennaio 2024, n.3 Disposizioni varie e finanziarie” (n. 729) PRESIDENTE	4
Governo regionale	
(Comunicazione di Decreto del Presidente della Regione) PRESIDENTE	3
Interrogazioni (Comunicazione relativa all'interrogazione n. 938)	3
Sulle comunicazioni della Presidenza	
PRESIDENTE	4
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	4
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	5
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	6
MICCICHE' (Misto)	7
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	7
 <u>ALLEGATO A</u> ^(*)	
Interpellanze (Annunzio)	12
Interrogazioni (Annunzio)	10
 <u>ALLEGATO B</u>	
D.P. Reg. n. 141 /Area 1/S.G. del 17 aprile 2024	36
 <u>ALLEGATI ALL'ODG:</u>	
Testi delle mozioni, interpellanze e interrogazioni concernenti le problematiche dell'agricoltura in Sicilia	39

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.57

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna, l'onorevole Giuseppe Lombardo.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa all'interrogazione n. 938

PRESIDENTE. Comunico che con e-mail del 17 aprile 2024, protocollata al n. 2713-ARS/2024 di pari data, l'onorevole Giambona ha chiesto che l'interrogazione n. 938 "Iniziative per salvaguardare il comparto pesca e superare le criticità" da interrogazione con richiesta di risposta scritta debba intendersi presentata con richiesta di risposta orale.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di Decreto del Presidente della Regione ¹

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con decreto numero 141 di oggi, 17 aprile, il Presidente della Regione decreta:

All'articolo 1): "Per quanto in premessa specificato che l'onorevole Luca Rosario Luigi Sammartino cessa dalla carica di Assessore regionale preposto all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e da quella di Vice Presidente della Regione".

All'articolo 2: "Al fine di assicurare la continuità la continuità dell'esercizio delle funzioni politiche amministrative, il Presidente della Regione Siciliana assume temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea".

All'articolo 3; "Con successivo decreto si provvederà all'individuazione di uno degli Assessori cui attribuire le funzioni di Vicepresidente".

All'articolo 4, infine: "Questo decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e nel sito Internet della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge regionale del 12 agosto 2014, n.21 e s.m.i."

¹ Il decreto è pubblicato nell'allegato B al presente resoconto stenografico.

Pertanto, prima di qualsiasi intervento, facciamo una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Quindi, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.02, è ripresa alle ore 16.22)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Marano e Gilistro.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione del calendario dei lavori

**“Modifiche dell'art.40 Concessione per l'uso di spazi e la riproduzione dei beni culturali
in consegna ad istituti e luoghi della cultura della Regione
L.R. 31 gennaio 2024, n.3 Disposizioni varie e finanziarie” (n. 729)**

Onorevoli colleghi, informo che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha stabilito il seguente calendario dei lavori d'Aula e delle Commissioni: incardiniamo il disegno di legge numero 729/A e diamo termine per gli emendamenti a domani alle ore 12.

Per quanto riguarda il resto, stiamo spostando tutto quello che c'era all'ordine del giorno a martedì 23 aprile 2024.

CRACOLICI. Non abbiano capito niente!

PRESIDENTE. Stiamo incardinando il disegno di legge numero 729/A, dando termine per gli emendamenti a domani alle ore 12.00, visto e considerato i fatti di cui abbiamo già ampiamente parlato durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e la mozione relativa all'agricoltura verrà trattata in un secondo momento, i punti all'ordine del giorno di oggi verranno trattati nella seduta di martedì prossimo, che credo sia martedì 23 aprile 2024, questo è quanto! E settimana prossima, quindi, ci sarà attività ispettiva, Rubrica "Lavoro".

L'Assemblea ne prende atto.

Sulle comunicazioni della Presidenza

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, naturalmente non possiamo ignorare i fatti che hanno raggiunto questa Istituzione, questo Governo regionale, il Parlamento, quindi, noi come Gruppo del Movimento Cinque Stelle auguriamo all'Assessore e collega Sammartino di potere scongiurare il peggio nelle aule che lo dovranno riguardare, ma non possiamo non sottolineare la gravità del momento che ci accompagna, da Palermo a Catania passando per la Puglia

È chiaro che tutta la politica deve fare pulizia al proprio interno, perché altrimenti si allargherà sempre di più quel fossato tra la politica e i cittadini, che aumenterà sempre di più l'astensionismo.

Oggi avremmo dovuto avere in Aula la mozione sul comparto agricolo, Presidente, nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari abbiamo chiesto di individuare, insieme al Presidente della Regione, un'altra data, perché noi dobbiamo dare delle risposte - qua fuori - all'intero comparto agricolo che in questo momento vive una crisi economica e sociale incredibile.

Noi non possiamo rimandare chissà a quando delle azioni concrete che riguardano proprio il comparto agricolo!

Quindi, Presidente, noi chiediamo una risposta, e anche a breve, su una nuova data che possa essere individuata per il comparto agricolo. Grazie.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie Presidente.

Onorevoli colleghi, io mi aspettavo la presenza in Aula del Presidente Schifani, perché comunicare con questo Parlamento attraverso una nota striminzita nella quale si dice che l'onorevole Sammartino si è dimesso e io assumo l'incarico *ad interim* di Assessore per l'agricoltura, appunto la delega, credo che sia svilente rispetto a questo Parlamento.

Quindi è il *modus operandi* di questo Governo che ancora oggi tratta questo Parlamento nelle condizioni in cui siamo! Una comunicazione così importante, come quella che ovviamente vede comunque un fatto di cronaca che è risaputo - per carità, noi auguriamo all'onorevole Sammartino di chiarire la sua posizione agli organi competenti - ma questo Parlamento non può disquisire sulla questione morale e politica dietro a quello che è accaduto!

Quello che è accaduto è gravissimo: il numero due in Sicilia, del Presidente Schifani, tale Luca Sammartino, è stato coinvolto in una operazione e che ha dovuto.... Non perché lui si è dimesso perché doveva dimettersi, attenzione, questo è un passaggio cruciale, perché ho fatto un approfondimento specifico, in ogni caso non poteva fare l'Assessore, può rimanere nella carica di deputato, ma non poteva fare l'Assessore! Quindi, non dobbiamo ringraziare l'Assessore Sammartino perché si è dimesso, comunque non avrebbe potuto fare l'Assessore! Diciamo subito le cose come stanno!

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera...

LA VARDERA. Presidente, non mi deve interrompere!

PRESIDENTE. Ma che dice? Sta ripetendo delle cose che ha detto alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari; avevo detto che non ci sarebbe stato sciacallaggio politico; in secondo luogo, l'Assessore Sammartino si è dimesso, noi dobbiamo leggere le cose come sono, non a sua invenzione o a suo piacimento!

LA VARDERA. Lei non può interrompermi!

PRESIDENTE. In qualsiasi momento posso interromperla, ma che sta dicendo? Quindi lei su che cosa sta intervenendo? Lei sta facendo un processo!

LA VARDERA. Stava per chiudere l'Aula ed io ho chiesto di intervenire.

PRESIDENTE. Su cosa? Lei conosce il Regolamento interno?

LA VARDERA. Sull'ordine dei lavori! Una comunicazione del Presidente Schifani che dice che si è dimesso l'Assessore Sammartino! Ma di che stiamo parlando?

PRESIDENTE. Lo prevede il Regolamento interno, che lei non conosce! Studi, anziché fare gli spot su "TikTok".

LA VARDERA. Ma studi lei, rispetto al fatto che non può togliermi la parola e dire che non posso parlare dell'Assessore Sammartino. Ma di che stiamo parlando!

PRESIDENTE. Ma non dica cose che non sono, non dica cose che neanche conosce!

LA VARDERA. Io conosco!

PRESIDENTE. Cosa conosce lei? Il Presidente della Regione deve comunicarlo, cosa che lui ha fatto!

LA VARDERA. Ma di che stiamo parlando? Lei, Presidente, non è l'avvocato difensore dell'Assessore Sammartino! Lei non è l'avvocato difensore di Sammartino!

PRESIDENTE. Non sono difensore di nessuno, io sono difensore di un Regolamento che lei sconosce, non ha idea di cosa sia!

LA VARDERA. Il Presidente Schifani lo venga a dire di presenza!

PRESIDENTE. Si ritagli il suo solito video che deve pubblicare. Quello è un palcoscenico per lei, denota che lei è un attore.

LA VARDERA. E quindi? La gente fuori deve sapere! Io faccio i video. Ma il suo problema qual è? Io farò altri cinquanta video! Il suo problema qual è?

PRESIDENTE. Lei è un attore, non è un deputato!

LA VARDERA. La gente fuori deve sapere che in questo Palazzo ed in questo Parlamento ci sono soggetti che hanno cariche pubbliche, ma che non dovrebbero neanche metterci piede in questo Palazzo. Questo è il mio pensiero e lo devo pubblicare, e lei non mi può interrompere, non può togliermi la parola!

PRESIDENTE. Studi, deve studiare anziché fare questo tipo di interventi. Possiamo togliere la parola.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Presidente, spero che, nell'immediato, ritorni in Aula un clima diverso.

Dopo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari desideravo, Presidente dell'Assemblea, come Capogruppo del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, chiederle, come è stato fatto anche in Conferenza proprio sull'argomento importante che, oggi, non stiamo affrontando, la mozione sull'agricoltura, di capire immediatamente e comprendere con il Presidente della Regione, considerando che lui ha assunto la delega *ad interim* sull'agricoltura, quando questa mozione potrà essere discussa.

Perché è chiaro che - al di là dei fatti su cui io non voglio intervenire, ed entrare, perché si occuperanno altri - c'è un riverbero, un riflesso politico per cui non può un comparto così importante, come quello agricolo, in questo preciso istante, dopo due mesi e mezzo di grande difficoltà, rimanere *ad interim*.

Spero, ovviamente, che il Presidente della Regione, al di là di quelle che saranno le prossime settimane di campagna elettorale per le europee, possa intervenire...

LA VARDERA. A lui non la toglie la parola?

PRESIDENTE. Sta facendo un intervento su contenuti, sta facendo un intervento pacato, non sta facendo certamente un intervento per ritagliarsi uno spazio su "TikTok", onorevole La Vardera.

LA VARDERA. Ne faccio altri 100 di questi video!

PRESIDENTE. Bisognerà capire se glieli faremo fare da questa Presidenza, questo genere di interventi.

LA VARDERA. Ma queste minacce a chi le fa?

PRESIDENTE. Completì il suo intervento, onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Le chiedo, affinché il Presidente della Regione possa venire in Aula, proprio per completare il voto finale su quello che è stato un lavoro per questa mozione sull'agricoltura che, per noi, diventa fondamentale e spero - altresì - che possa esserci una figura assessoriale che possa immediatamente occuparsi del comparto agricolo e della pesca.

PRESIDENTE. Ci sono altri due interventi.

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Micciché e, subito dopo, l'onorevole Campo.

MICCICHÈ. Presidente, fermo restando - per me è un obbligo da sempre la presunzione di innocenza e poi sappiamo pure che in Sicilia tanti di questi processi non arrivano a conclusione, molto pesanti - per cui, per quanto mi riguarda, nei confronti dell'onorevole Sammartino, considero la presunzione di innocenza come prima regola.

Quello che chiedo è un'altra cosa, che *l'interim* del presidente Schifani duri dieci giorni e non dieci mesi perché, altrimenti, saremmo veramente in difficoltà!

Quindi, secondo me, la richiesta che deve venire da quest'Aula, tramite il suo Presidente, quindi tramite lei, è quella di garantire che il presidente Schifani ci dica per quanto tempo intenda tenere *l'interim* per l'agricoltura, e garantisca che entro l'estate, si possa avere, anche perché ci sono enormi problemi di siccità...sappiamo bene quali sono i problemi, ci deve garantire che entro l'estate si possa avere un sostituto degno di questo nome.

Poi, per quanto mi riguarda il resto, tutto quello che riguarda i tribunali e le procure non mi riguarda, non sta a me parlarne.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo e colleghi deputati, anche io mi associo alle parole dei miei colleghi e auguro all'onorevole Sammartino di poter chiarire al più presto la sua posizione.

Però, chiaramente, di fatto adesso, noi del Parlamento ci troviamo in una situazione particolare perché - più di ogni altro momento storico - adesso stiamo vivendo un particolare periodo di crisi

agricola, a causa del caro costi, spesso tutto quello che concerne il costo di produzione supera di gran lunga il costo di vendita, la distribuzione organizzata guadagna dieci volte tanto quello che resta nelle mani di chi materialmente zappa la terra, c'è il problema pressante della siccità che non dobbiamo sottovalutare e ci apprestiamo ad arrivare nei mesi più caldi dell'anno, e ancora Presidente, è da anni che lavoriamo a una riforma sui Consorzi di bonifica e, chiaramente, io che sono componente della Commissione "Agricoltura", della III Commissione, insieme al collega Sunseri, ci chiediamo soprattutto se questa questione consorzi di bonifica si arenerà nuovamente per mesi e mesi.

Quindi, è chiaro che questa situazione non aiuta affatto i siciliani e il Presidente Schifani, che personalmente non ho visto quasi mai qua in Aula, se non in momenti particolarmente cruciali, chiaramente con queste deleghe *ad interim* non penso che possa reggere un carico di un settore che è strategico per la nostra Regione e importantissimo, quindi ci auguriamo che al più presto nomini un assessore sostituto perché questo Parlamento ha bisogno di lavorare e dare risposte ai siciliani.

PRESIDENTE. La seduta è rinviata a martedì 23 aprile 2024, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 16.34

L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

IX SESSIONE ORDINARIA

109ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 23 aprile 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SEGUITO DELLO SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: “Famiglia, politiche sociali e lavoro”. (V. allegato)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2: Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024/2026”. (n. 717/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 2) “Modifiche dell'art. 40 Concessione per l'uso di spazi e la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura della Regione L.R. 31 gennaio 2024, n.3 Disposizioni varie e finanziarie”. (n. 729/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ferrara

- 3) “Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio Comunale dei Ragazzi come strumento di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa”. (nn. 608-631)

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1000 - Chiarimenti in merito alle criticità legate alla gestione della Fondazione orchestra sinfonica siciliana (FOSS).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'Orchestra Sinfonica Siciliana, istituita con legge regionale del 1951 e trasformata in fondazione (Foss) nel marzo 2003, costituisce una delle più importanti istituzioni culturali dell'Isola, riconosciuta in tutto il panorama nazionale ed internazionale;

la Foss gode, nell'ambito dei finanziamenti allo spettacolo, di importanti contributi da parte della Regione e del Ministero dei Beni e le attività culturali;

la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana - Foss - è dotata di uno statuto approvato con D.A. n. 2165/TUR del 3 dicembre 2014 secondo il quale gli organi della Foss sono il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e il Sovrintendente che ha il compito di dirigere e coordinare l'attività della Fondazione;

la Foss, nell'aprile del 2021, a causa delle dimissioni di tre dei cinque componenti del Consiglio di Amministrazione, è stata commissariata, e solo nel 2023 dopo ben due anni, sono stati ricostituiti gli organi statutari amministrativo-gestionali e nominato Sovrintendente il Dott. Andrea Peria Giaconia;

recentemente, il Collegio dei Revisori dei Conti ha sollevato delle problematiche in ordine alla posizione dell'attuale Sovrintendente, il Dott. Peria, che si troverebbe in una situazione di incompatibilità in quanto titolare di altri incarichi e nella specie risulta essere l'attuale Presidente del CORECOM e componente del Consiglio della Camera di Commercio di Palermo, in contrasto con le previsioni di cui al comma 29 dell'art. 11 della l.r. n. 26 del 2012 che impone l'esclusività dell'incarico;

tali rilievi hanno spinto l'allora Presidente della Foss, Dott. Gaetano Cuccia, sia a segnalare con pec agli assessorati competenti il potenziale grave pregiudizio a cui la situazione di incompatibilità del Dott. Peria espone la Fondazione, sia a rassegnare le proprie dimissioni;

ad oggi, a seguito delle dimissioni del Dott. Cuccia, il Consiglio di Amministrazione è composto da soli 4 membri, nonostante l'art. 12 dello Statuto preveda che il CDA sia composto da 5 componenti, e attualmente le funzioni di Presidente sono espletate da un facente funzioni;

destano perplessità anche i provvedimenti disciplinari irrogati dal Sovrintendente nei confronti di alcuni orchestrali per aver espresso critiche tecniche nei confronti della Direttrice d'orchestra Beatrice Venezi; provvedimenti che sembrerebbero lesivi della libertà di manifestazione del pensiero tutelata dall'art. 21 della Costituzione;

considerato che:

ai sensi del comma 29 dell'art. 11 della l.r. n. 26 del 2012 'gli incarichi di Sovrintendente e/o di direttore degli enti teatrali e/o artistici regionali, a qualsiasi titolo, finanziati dalla Regione determinano l'esclusività degli stessi ed i relativi compensi sono da considerarsi omnicomprensivi. L'erogazione, a qualsiasi titolo, di compensi, emolumenti o assegni da parte di organismi partecipati o finanziati dalla Regione o dagli enti locali avviene previa dichiarazione del rispetto della presente disposizione, la cui violazione determina l'immediata decadenza dell'ente dalla contribuzione regionale a qualsiasi titolo erogata';

secondo alcune notizie riportate dalla stampa, il Sovrintendente Peria, nel tentativo di superare la propria situazione di incompatibilità, avrebbe rinunciato ad uno degli emolumenti, tuttavia in base al chiaro dettato normativo sopra riportato ci si chiede se tale espediente farebbe venir meno la situazione di incompatibilità poiché la ratio della norma è proprio quella di evitare la duplicazione di incarichi e non di emolumenti;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione evidenziata e in che modo intenda, con urgenza, attivare le necessarie misure per ricostituire l'integrità del Consiglio di Amministrazione della Foss;

se vi sia violazione della normativa regionale e quali misure il Governo intenda porre in essere per eliminare l'eventuale causa di incompatibilità del ruolo di Sovrintendente.»

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 13629 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

- Con nota prot. n. 2362 del 10 luglio 2024 l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1001 - Chiarimenti urgenti inerenti alla posizione di comando della dott.ssa Giorgia Iacolino presso il Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato della salute.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che apprendiamo che la dott.ssa Giorgia Iacolino in servizio presso l'U.O Laboratorio Analisi del P.O. di Agrigento con la qualifica di Dirigente Medico di Patologia Clinica, attualmente in posizione di comando presso l'ARNAS Civico di Palermo, è stata autorizzata a prestare servizio presso il DASOE (Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico) dell'Assessorato Salute a partire dal 1° aprile 2024 fino al 31 dicembre 2025, a seguito di nulla-osta rilasciato in data 14 marzo 2024 dal Commissario straordinario dell'ASP di Agrigento;

considerato che:

la dott.ssa Iacolino è figlia del dott. Salvatore Iacolino, Dirigente Generale del Dipartimento per la Pianificazione Strategica dello stesso Assessorato della salute, questa circostanza solleva parecchie

perplessità e legittimi dubbi in merito alla opportunità di tale incarico che certamente offre privilegi o comodità che non sarebbero garantiti nell'ambiente ospedaliero;

infatti, attualmente gli ospedali della Regione siciliana sperimentano una grave carenza di personale medico, con conseguenti ritardi nei tempi di attesa e difficoltà nell'assicurare cure adeguate ai pazienti; i medici disponibili, in numero già limitato, sono costretti a sostenere carichi di lavoro e turni estremamente intensi e, dunque, risulta particolarmente incauto sottrarre risorse umane al servizio sanitario ospedaliero da destinare a ruoli strettamente amministrativi;

l'autorizzazione al comando della dott.ssa Iacolino risulta motivata da 'comprovate esigenze di servizio', non adeguatamente specificate, in applicazione dell'art. 21 del CCNL dell'Area della Dirigenza Medico-Veterinaria 1998-2001;

sia imprescindibile che le risorse umane nel settore sanitario siano impiegate in modo efficace ed efficiente, senza alcuna forma di condizionamento esterno o di vantaggio personale derivante da relazioni familiari o altre circostanze di natura non strettamente professionale;

per sapere:

se non ritengano opportuno chiarire quali siano le esigenze specifiche che giustificano l'incarico alla dott.ssa Iacolino presso il DASOE, considerando che il suo ruolo di dirigente medico potrebbe essere maggiormente utile presso le strutture ospedaliere, attualmente messe a dura prova a causa delle significative carenze di personale medico;

come intendano garantire massima trasparenza, equità e meritocrazia nelle decisioni riguardanti l'assegnazione di incarichi e l'utilizzo delle risorse umane nel settore sanitario, nonché rafforzare i meccanismi di controllo e supervisione per prevenire eventuali situazioni di favoritismo.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 13630 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1004 - Interventi urgenti al fine di revocare la sospensione degli orchestrali della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana e garantire la libertà di espressione dei lavoratori.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che apprendiamo della grave decisione della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana di sospendere per una settimana i tre orchestrali accusati di aver espresso critiche nei confronti della direttrice d'orchestra Beatrice Venezi, in quanto tali dichiarazioni avrebbero violato i doveri di correttezza previsti dal contratto e anche l'immagine dell'istituzione;

considerato che:

gli orchestrali in questione hanno semplicemente esercitato il loro diritto di criticare l'operato della direttrice d'orchestra da un punto di vista tecnico, senza ricorrere a diffamazioni o calunnie, con lo scopo di garantire l'eccellenza e il successo professionale dell'orchestra e che questo genere di dialogo critico è essenziale in ogni ambiente lavorativo poiché rappresenta un'occasione di crescita e sviluppo;

è fondamentale ricordare che l'articolo 21 della Costituzione italiana garantisce il diritto alla libertà di manifestazione del pensiero e della parola e che questo diritto non può essere compresso o limitato arbitrariamente, né tantomeno punito quando viene esercitato in modo lecito e pacifico;

la sospensione dei musicisti costituisce, quindi, non solo una violazione dei loro diritti fondamentali, ma anche un pericoloso precedente che mina la libertà di espressione e il diritto alla critica costruttiva nei luoghi di lavoro;

punire gli orchestrali per avere espresso critiche costruttive, non soltanto solleva serie preoccupazioni riguardo alla tutela della libertà e dei diritti sindacali dei lavoratori, ma potrebbe scoraggiare il libero scambio di idee e compromettere il futuro artistico e professionale della stessa Orchestra Sinfonica Siciliana;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi urgentemente affinché venga revocata la sospensione degli orchestrali della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, sottoposti ad un trattamento ingiusto e discriminatorio soltanto per avere espresso osservazioni, con correttezza e rispetto, su determinate criticità riscontrate nella direzione d'orchestra e siano ripristinati i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 13633 del 2 maggio 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

- Con nota prot. n. 2361 del 10 luglio 2024 l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1005 - Iniziative urgenti al fine di mettere in sicurezza il viadotto in prossimità dello svincolo di Giacalone (PA) lungo Strada Statale 624 (Palermo-Sciacca).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

numerosi cittadini residenti soprattutto nelle zone tra Monreale (Pa) e San Giuseppe Jato (Pa), con comprensibile preoccupazione, hanno sollevato una questione di estrema gravità che riguarda le condizioni di stabilità di uno dei ponti lungo la strada statale Palermo - Sciacca, in prossimità dello svincolo della frazione di Giacalone (PA);

tale situazione è stata ampiamente documentata attraverso la pubblicazione di foto e video sui principali social network, che mostrano chiaramente il basamento di uno dei pilastri del ponte quasi scoperto su uno dei lati, per un probabile movimento del terreno;

considerato che:

la somiglianza evidente tra il basamento danneggiato del viadotto di Giacalone e quello del ponte Himera lungo la A19, che ha subito un cedimento strutturale richiedendo la sua demolizione e ricostruzione, aumenta ulteriormente l'allarme e la necessità di un intervento tempestivo e mirato;

le condizioni di criticità del ponte in questione sollevano interrogativi significativi circa l'efficacia dei sistemi di monitoraggio e delle politiche di manutenzione delle infrastrutture viarie della nostra Regione che evidentemente riflettono una carenza sistemica nella gestione della sicurezza delle nostre strade, tant'è che non sono stati in grado di individuare precocemente i segnali di cedimento della struttura;

in virtù del notevole flusso veicolare che caratterizza la SS 624, risulta imprescindibile considerare attentamente l'impatto che questo possa avere sulla stabilità strutturale del ponte, già in condizioni precarie, per prevenire eventuali scenari di criticità che metterebbero in serio pericolo l'incolumità degli utenti della strada;

per sapere:

se non ritengano urgente adottare misure immediate e risolutive per valutare accuratamente le condizioni del viadotto e del basamento del pilastro compromesso e implementare interventi correttivi necessari a garantire la sicurezza degli utenti che percorrono la S.S. 624;

per quali motivi il ponte in prossimità dello svincolo di Giacalone abbia subito un deterioramento così significativo senza che siano stati attuati in modo tempestivo adeguati interventi correttivi;

come intendano promuovere un'analisi critica dei sistemi di controllo attualmente in atto e l'adozione di misure concrete per potenziare e migliorare la gestione delle infrastrutture viarie della nostra Regione, al fine di garantire la sicurezza e il benessere dei cittadini.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 13634 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1006 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza della strada statale a scorrimento veloce Palermo-Sciacca all'altezza dello svincolo per Giacalone (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

diversi video e foto pubblicate nei social media hanno mostrato le condizioni preoccupanti in cui versa uno dei basamenti di uno dei piloni che tiene il ponte sulla strada statale 624 Palermo - Sciacca, nei pressi dello svincolo Giacalone (PA), vicino a Monreale (PA);

si tratta di un ponte percorso quotidianamente non solo da persone che con i propri mezzi si dirigono a Sciacca, ma anche da numerosissimi pendolari che ogni giorno si spostano per motivi di studio o lavoro o per altre ragioni in quanto si trova in una porzione di territorio a cavallo fra i comuni di Monreale e San Giuseppe Jato;

fonti di stampa oggi hanno riportato la preoccupazione e il grido di allarme lanciato dai cittadini che temono che esso possa cedere da un momento all'altro facendo crollare quel tratto di ponte, in quanto le condizioni del basamento di uno dei pilastri del ponte appare, su un fianco, quasi scoperto per un probabile movimento del terreno;

si paventa una situazione di pericolo per lo stato di precarietà e di instabilità in cui versa uno dei basamenti di uno dei piloni che tiene il ponte sulla strada statale 624 Palermo - Sciacca, nei pressi dello svincolo Giacalone;

la problematica sopra rappresentata ha causato e sta causando gravissime preoccupazioni per l'utenza del territorio servito dalla strada statale 624 Palermo - Sciacca per l'instabilità del ponte, pertanto occorre che il Governo regionale si attivi immediatamente per verificare le condizioni in cui versa il basamento di uno dei piloni che reggono il ponte ed intervenire così urgentemente per garantire l'incolumità e la sicurezza di automobilisti e residenti di questa importante arteria stradale;

per di più tale vicenda sta causando la compressione del diritto a strade dignitose di una comunità che già soffre di uno stato di marginalità e di un accesso per la posizione territoriale;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di precarietà e di pericolo in cui versa uno dei basamenti di uno dei piloni che tiene il ponte sulla strada statale 624 Palermo - Sciacca, nei pressi dello svincolo Giacalone (PA), vicino a Monreale (PA);

quali iniziative intendano intraprendere, urgentemente, al fine di constatare il reale stato in cui versa il basamento del pilone del ponte all'altezza dello svincolo per Giacalone e per garantire le opere di messa in sicurezza, di manutenzione ordinaria e straordinaria e di monitoraggio del suddetto pilone ma anche di tutta l'infrastruttura anche al fine di scongiurare, considerata la paventata situazione di temuto pericolo, danni a quanti transitano quotidianamente sul ponte.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1009 - Chiarimenti in merito alla pericolosità delle scie chimiche emesse dagli scarichi degli aerei in volo non meglio identificati.

«Al Presidente della Regione all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

le scie chimiche sono strisce di condensazione visibili a occhio nudo nell'atmosfera terrestre create dagli aerei al loro passaggio. La teoria sostiene che questo vapore acqueo sia in realtà un potente e letale composto di agenti chimici e biologici che viene spruzzato in volo attraverso l'uso di specifiche apparecchiature;

la scia di un aeromobile può evidenziarsi in varie forme od opacità e con varia durata, nonché con alcune caratteristiche cromatiche. Le prime tre caratteristiche sono legate al vento e alle condizioni termoisometriche (instabilità termodinamica, turbolenza, dispersione per trasporto da parte del vento, evaporazione del condensato in aria secca, etc.). Il colore invece è effetto della rifrazione della luce sulla scia stessa, dipendente dalla sua posizione rispetto al sole e all'osservatore. La presenza di impurità in atmosfera è un fattore assai importante ai fini della stessa condensazione dell'acqua; così, l'emissione di minuscole impurità con le scie catalizza dietro gli aeromobili il fenomeno della condensa. Inoltre, spesso gli aeromobili emettono come essenziale prodotto di combustione proprio il vapore acqueo ad alta temperatura, che condensa a contatto con l'aria fredda dell'esterno;

il carburante utilizzato dagli aeromobili è il cherosene che è una miscela di idrocarburi derivati dal petrolio per distillazione frazionata fra 150 e 280 °C circa. Le catene che lo costituiscono variano da 12 a 15 carboni di (C12 - C15);

la composizione quindi, pur risultando eterogenea in relazione alle partite di prodotto, è costituita da una miscela di idrocarburi alcani e alcheni con catena di media lunghezza nonché di aromatici, con la presenza significativa di componenti minori fra cui composti solforati comprendenti anche mercaptani;

nei tragitti aerei si distinguono tre fasi:

- 1) decollo;
- 2) viaggio;
- 3) atterraggio;

la prima fase comprende la messa in pista dell'aeromobile, il decollo e la salita in quota sino a 1000 m;

la seconda fase comprende l'ulteriore salita sino alla quota di crociera (circa 10000 - 12000 m), il viaggio e la discesa sino ai 1000 m;

la terza fase comprende la discesa da quota 1000 m, l'atterraggio e l'avvicinamento dell'aeromobile per lo scarico dei passeggeri. La prima e la terza fase costituiscono il ciclo LTO (landing take/off);

la prima e la terza fase essendo di 'spinta' e 'freno' per l'aeromobile sono caratterizzate da emissioni nettamente superiori al viaggio;

la combustione del cherosene avvenendo fra composti a base di carbonio e idrogeno con aria ovvero ossigeno ed azoto conduce alla formazione prevalentemente di anidride carbonica (CO₂), monossido di carbonio (CO), idrocarburi (HC), ossidi di azoto (NO_x) e vapore acqueo (H₂O) oltre a polveri totali (PTS) e sottili (PM₁₀) primarie e secondarie. La presenza di impurezze a base di zolfo causa il formarsi di ossidi di zolfo (SO_x).

a) $C_{13}H_{28} + 20 O_2 \Rightarrow 13 CO_2 + 14 H_2O$ b) $2 S + O_2 \Rightarrow 2 SO_2$ c) $N_2 + 2 O_2 \Rightarrow 2 NO_2$ d) $N_2 + O_2 \Rightarrow 2 NO$ e) $SO_x + H_2O \Rightarrow H_2SO_4$ f) $NO_x + H_2O \Rightarrow HNO_3$ g) $NH_4 + NO_3 \Rightarrow (NH_4)NO_3$ h) $2 NH_4 + SO_4 \Rightarrow (NH_4)_2SO_4$ Le reazioni a), b), c), e d) originano emissioni primarie, le e), f), g) e h) secondarie. Fra le molecole prese in considerazione, polveri sottili, monossido e biossido di

carbonio, idrocarburi nonché ossidi di azoto e zolfo impattano la salute umana direttamente, mentre il vapore acqueo e l'anidride carbonica non provocano danni diretti, ma concorrono all'alterazione del clima;

considerato che:

secondo un blogger italiano, dal 1996 ad oggi si è intensificata la presenza di scie chimiche, dette anche chemtrails, fenomeno che molti ignorano. Tali scie, a differenza di quelle di condensazione, non si dissolvono in breve tempo nell'atmosfera. Inoltre, esistono prove che attestano la presenza nelle scie di elementi chimici dannosi. Alcuni ricercatori hanno studiato la composizione e gli effetti di questo fenomeno che, ai nostri occhi, sembra innocuo e comune. A detta di questi studiosi, le scie chimiche sono la conseguenza di operazioni sperimentali che hanno molteplici scopi. Gli obiettivi principali, seppur non dimostrati, spaziano dal settore della meteorologia a quello militare. Le analisi effettuate hanno accertato la presenza dei seguenti elementi nelle chemtrails: bario, alluminio, torio e cesio radioattivi, rame, titanio, silicio, litio, cobalto, piombo, etilene dibromide o dibromuro e alcuni agenti patogeni;

le scie chimiche possono causare una sindrome definita Morgellons. Si tratta di un morbo che provoca un grave deperimento dell'organismo. Oltre a questa malattia, le chemtrails sono associate ad altre patologie come forme tumorali, morbo di Parkinson e disfunzioni cardiache;

per sapere:

se siano al corrente degli effetti delle scie chimiche e quale sia la posizione della Regione per quanto riguarda gli scopi perseguiti che sono all'origine del fenomeno;

se non sia opportuno affidare all'Arpa Sicilia (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) il compito di effettuare uno studio approfondito del fenomeno, assicurando i siciliani e dimostrando scientificamente che quanto sopra affermato non sia vero e che invece il fenomeno delle scie chimiche non rechi alcun danno alla salute delle persone e all'ambiente.»

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 13640 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 1010 - Chiarimenti urgenti inerenti allo scioglimento dei consigli di amministrazione delle IPAB 'Casa di ospitalità Santa Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Silliti' di Campobello di Licata (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con due decreti dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro è stata disposta la decadenza dei Consigli di Amministrazione e il conseguente commissariamento di due IPAB di Campobello di Licata (AG): 'Casa di ospitalità Santa Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Silliti';

queste decisioni sarebbero connesse al fatto che i predetti consigli di amministrazione sono stati nominati dal sindaco Antonio Pitruzzella, la cui elezione è stata annullata a causa di un errore nella stampa delle schede elettorali disposte dalla prefettura di Agrigento e, tra pochi mesi, si tornerà al voto;

considerato che:

tale situazione appare paradossale in quanto non ci sarebbe alcun obbligo normativo che preveda l'annullamento delle decisioni adottate da un sindaco o da un consiglio comunale, anche nel caso di annullamento delle elezioni, come accaduto a Campobello di Licata. Se così fosse tale presupposto solleverebbe il quesito se debbano essere revocati tutti i provvedimenti e gli atti adottati dal consiglio comunale decaduto, inclusi i matrimoni;

la decisione dell'Assessorato appare strettamente politica e ingiustificata, in quanto i Consigli di Amministrazione delle IPAB dichiarati decaduti hanno dimostrato impegno e competenza, rilanciando le attività degli enti e risanando i conti;

il ricorso al commissariamento comporterà un ulteriore onere economico per le casse del Comune di Campobello di Licata, considerato che il commissario straordinario, in carica fino alla costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione, sarà retribuito anche per i suoi spostamenti, mentre i consiglieri nominati dal sindaco operavano a titolo gratuito;

per sapere:

quali siano i motivi specifici che hanno portato alla decadenza dei Consigli di Amministrazione delle IPAB 'Casa di ospitalità Santa Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Silliti' di Campobello di Licata (AG);

se le scelte adottate abbiano tenuto conto delle esigenze degli anziani ospiti delle case di riposo e del personale dedicato, oltre che degli aggravii economici e della sostenibilità finanziaria in capo al comune di Campobello di Licata e come intendano attivarsi affinché tale situazione non possa in alcun modo compromettere la continuità e qualità dell'assistenza erogata;

perché la decisione di disporre il commissariamento delle IPAB in premessa sia stata presa ben 7 mesi dopo lo scioglimento del Consiglio comunale e a soli 3 mesi dalle previste elezioni, escludendo, dunque, ogni possibilità di ricorso.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 13644 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 3593 del 29 maggio 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

- Nel corso della seduta n. 116 del 18 giugno 2024, per accordo tra le parti, è rimasto stabilito che l'Assessore fornirà agli interroganti risposta scritta.

N. 1011 - Iniziative urgenti in merito all'espletamento della procedura di riqualificazione professionale del personale dipendente del Consorzio Autostrade Siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Consorzio Autostrade Siciliane (CAS), in vista della definizione della nuova pianta organica, con Decreto Dirigenziale n. 41 del 14/03/2024, ha previsto di procedere al riordino funzionale del personale tecnico ed amministrativo attualmente in servizio presso lo stesso Ente, mediante avviso pubblicato sulla bacheca online e sul sito istituzionale dello stesso CAS, al fine di adeguare le attività effettivamente svolte al livello e alla qualifica di appartenenza;

i dipendenti del CAS interessati al bando di riqualificazione professionale dovranno presentare la relativa istanza registrandosi online alla piattaforma Maggioli, utilizzata per la gestione telematica delle procedure di gara degli appalti;

considerato che:

a causa di problemi tecnici della piattaforma online, lo stesso responsabile del procedimento ha suggerito alcuni correttivi in merito alla presentazione delle istanze, così come si evince dallo stesso sito web del Consorzio. Tra i consigli c'è anche quello di inserire la voce 'libero professionista' nel campo della tipologia di impresa, che non ha mancato di suscitare comprensibile preoccupazione nei dipendenti per gli eventuali risvolti, giuridici e penali, che potrebbero scaturire da tali modalità di presentazione delle domande di partecipazione che, in atto, impediscono di inserire le corrette e veritiere connotazioni degli interessati;

altra anomalia che viene segnalata nel predetto avviso riguarda l'imposizione ai partecipanti del ritiro dei contenziosi pendenti nei confronti dell'amministrazione, ma nulla prevede per i ricorsi attivati dal Consorzio stesso;

le anomalie e i problemi tecnici riscontrati nella piattaforma Maggioli, potrebbero ledere la validità del bando di riqualificazione professionale e delle relative procedure poiché, di fatto, potrebbero indurre i partecipanti a registrare informazioni difformi dalla verità al momento della presentazione delle istanze;

altresì, la decisione di imporre il ritiro dei contenziosi pendenti ai partecipanti potrebbe configurare un trattamento discriminatorio tra i lavoratori coinvolti, rischiando di compromettere l'equità e la trasparenza del processo di selezione del personale;

per sapere:

quali siano le motivazioni che hanno ostacolato l'adozione immediata delle misure necessarie per risolvere i problemi tecnici riscontrati nella piattaforma Maggioli e come intendano garantire una procedura di registrazione delle istanze conforme alle esigenze dei partecipanti;

quali siano le ragioni sottostanti all'imposizione del ritiro dei contenziosi esistenti con l'amministrazione e se non ritengano urgente rettificare la disposizione in questione al fine di

assicurare il pieno rispetto dei diritti dei lavoratori coinvolti nel processo di riqualificazione del personale.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 13641 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 6975/Gab del 24 luglio 2024 l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 1002 - Chiarimenti in merito agli Assistenti all'Autonomia ed alla Comunicazione per la scuola primaria e dell'infanzia nel Comune di Trapani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, premesso che:

la Regione siciliana tramite l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro in conformità al d. lgs. n. 66 del 2017, come modificato dal d.lgs n. 96 del 7 agosto 2019 e nel rispetto del riparto di competenze tra lo Stato e la Regione, così come richiamato dagli artt.41 e 42 della legge regionale 20 giugno 2019, n. 10 e ss.mm.ii., garantisce il servizio di assistenza specialistica di integrazione scolastica agli studenti con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale grave;

l'Assessorato della famiglia ed alle politiche sociali, al fine di favorire l'autonomia e la comunicazione allo studente con disabilità, attribuisce tale compito all'assistente specializzato e assicura l'effettivo inserimento del profilo professionale dello stesso nelle attività scolastiche, secondo un progetto elaborato in base ai bisogni dell'alunno disabile e secondo gli obiettivi del PEI (Piano educativo individuale) e del profilo di funzionamento;

considerato che:

il livello di prestazione garantita all'alunno/a con disabilità, deve sempre tenere conto degli interventi complessivi assicurati allo stesso, così come individuati dal PEI e dal progetto individuale ex art. 14 della legge 328 del 2000 e ss.mm.ii., tenuto conto del principio di accomodamento ragionevole, come richiamato dall'art. 2 del d.lgs. n. 66 del 2017 e definito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

dalla relazione resa dall'Ufficio Legale del Ministero dell'Istruzione, giusta nota prot. n. 1340 del 6 aprile 2020 al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana, si evince come La figura dell'Assistente alla Comunicazione nasca dall'art. 42 del DPR 616/1977 - Assistenza ai minorati psico-fisici e dall' art. 13 della legge n. 104 del 1992 e che, nonostante tradizionalmente ne siano stati destinatari gli studenti con disabilità di comunicazione, con il tempo, però, la corretta lettura delle

norme ha consentito la diffusione dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione anche in presenza di altre tipologie di significativa disabilità;

la procedura nel dettaglio prevede che nella certificazione e nella diagnosi funzionale venga riconosciuta la necessità di questa figura di assistenza e che il Dirigente scolastico inoltri la richiesta all'Ente Pubblico locale di riferimento: il Comune per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado e la Provincia (Liberi Consorzi) per la Secondaria di Secondo grado, come previsto dall'art. 139 del Decreto Legislativo n. 112 del 1998; la figura professionale specifica viene infine individuata dall'ASP di riferimento e l'utilizzo del personale dell'area educativo-assistenziale avviene sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del Capo di Istituto; compito dell'Ente locale è, dunque, fornire l'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno della scuola, come secondo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13, comma 3, della legge 104 del 1992, a carico degli stessi enti;

le Aziende Sanitarie Provinciali svolgono un ruolo fondamentale nell'individuazione della figura professionale di riferimento per l'assistenza alla comunicazione, nella certificazione del relativo monte ore ed altresì in relazione al verbale di accertamento disabilità e/o documenti equipollenti, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, profilo di funzionamento ed agli adempimenti connessi alla redazione del Piano Educativo Individualizzato, in sede di G.L.O. (Gruppo di Lavoro Operativo);

visto:

l'art.42 del D.P.R. 616/1997 e l'art. 13 della l. n. 104 del 1992, che disciplinano rispettivamente l'assistenza ai minorati psico-fisici ed i requisiti e le agevolazioni previste per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;

le Linee Guida della Regione siciliana per le funzioni di Assistenza all'autonomia ed alla comunicazione per gli studenti con disabilità, adottate dal Dipartimento per la Famiglia e le Politiche sociali, Servizio 7 'Fragilità e Povertà';

la l.r. 20 giugno 2019 n. 10, che enuncia le disposizioni per il diritto allo studio nel territorio siciliano;

rilevato che:

si apprende da notizie di stampa che in ex provincia di Trapani siano stati accolti svariati ricorsi presentati dalla famiglia di alunni con disabilità, ai quali il proprio comune di residenza aveva ridotto il numero delle ore per l'assistenza all'autonomia ed alla comunicazione stabilite dal PEI (Piano Educativo Individualizzato) adducendo motivi di bilancio;

si apprende altresì che siano stati proposti, per la medesima tematica, ulteriori ricorsi per discriminazione, ai sensi della legge 67 del 2006 e ss.mm.ii., (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni); l'autorità giudiziaria ha sovente dichiarato la sussistenza della discriminazione, nonostante l'accettazione iniziale della famiglia rispetto alla riduzione del numero delle ore, ritenendo che quest'ultima 'non fosse scaturita da una nuova valutazione dell'effettivo fabbisogno del minore sulla scorta di una diversa e aggiornata verifica del suo grave stato di disabilità, quanto piuttosto dalla presa d'atto dell'assenza di disponibilità finanziarie, in capo all'ente locale';

ritenuto che sia opportuno, operando il corretto bilanciamento tra dati sensibili, trasparenza, efficacia amministrativa, buon andamento delle P.A. verificare se l'aumento o la riduzione del monte ore ASACOM siano stati attribuiti legittimamente, mediante aggiornata verifica del suo stato di disabilità;

per sapere:

se intendano accertare la veridicità dei fatti esposti e, qualora confermati, quali siano i provvedimenti che intendano adottare;

se non ritengano opportuno richiedere alle Aziende Sanitarie Locali competenti la documentazione che attesti, nel caso di riduzione monte ore ASACOM, la presenza, o l'assenza, di una diversa e aggiornata verifica dello stato di disabilità degli studenti disabili frequentanti la scuola primaria e dell'infanzia nel Comune di Trapani;

se intendano verificare la eventuale discrasia dei verbali di accertamento disabilità e/o documenti equipollenti dei soggetti disabili frequentanti la scuola primaria e dell'infanzia nel Comune di Trapani, delle relative diagnosi funzionali, dei profili dinamici funzionali, del profilo di funzionamento e/o dei documenti equipollenti, del Piano educativo Individualizzato con i certificati di attribuzione, aumento e/o riduzione del monte ore degli ASACOM e se intendano approfondire la legittimità delle relative motivazioni;

se intendano rimediare, anche sollecitando gli enti locali responsabili, alla eventuale illegittimità dovuta alla mancata corrispondenza del PEI con i certificati di attribuzione, aumento e/o riduzione del monte ore degli ASACOM e, in caso affermativo, con quali strumenti intendano operare.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

CIMMINISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO -
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 13631 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 4357/Gab del 9 luglio 2024, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, ha fornito il testo scritto della risposta.

N. 1003 - Chiarimenti circa le intenzioni del Governo relative alla disciplina normativa in Sicilia dell'Impresa Alimentare Domestica (IAD) e dell'Home Restaurant.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

le imprese alimentari domestiche (IAD) sono attività in cui un privato produce nella propria abitazione alimenti destinati alla vendita;

gli Home Restaurant sono attività saltuarie o

stabili e continuative finalizzate alla somministrazione ed al consumo sul posto, con apposito servizio assistito, di alimenti e bevande esercitate da persone fisiche all'interno delle proprie abitazioni di residenza o domicilio e con preparazione dei pasti all'interno delle medesime strutture;

entrambe le attività, pur possedendo specifiche peculiarità che le differenziano, condividono la caratteristica comune di essere esercitate all'interno delle mura domestiche;

considerato che:

IAD e Home Restaurant non sono disciplinati a livello nazionale, ma trovano il proprio fondamento normativo nel Regolamento (CE) 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

in assenza di normativa nazionale, alcune regioni (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna) si sono dotate di un impianto normativo mediante gli strumenti normativi più disparati (decreti, determinazioni, *et cetera*) ai fini dell'approvazione di linee guida per l'applicazione della normativa sull'igiene degli alimenti in attività di preparazione per l'immissione sul mercato e/o per la somministrazione di alimenti presso locali utilizzati principalmente come abitazione privata (home food - home restaurant);

visti:

il Regolamento europeo 178/2002, che inquadra la preparazione in ambito domestico di alimenti non destinati al consumo domestico privato ma alla immissione sul mercato con fini commerciali, ivi compresa la somministrazione presso la stessa abitazione, quale impresa alimentare, responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare e individuabile quale O.S.A. (Operatore settore alimentare);

il Regolamento europeo 852/2004, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare;

il Regolamento (CE) 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuate per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

considerato che:

il vuoto normativo a livello regionale determina una difformità nelle valutazioni autorizzative da parte degli Sportelli Unici per le Attività Produttive del territorio regionale, che si riverbera sull'utente, con lesione dei principi costituzionali posti a fondamento della libertà economica, ex art. 41 Cost.;

è fondamentale dotarsi di una normativa organica in Sicilia o di linee guida univoche che permettano le attività di impresa alimentare domestica e di home restaurant in condizioni di parità su tutto il territorio regionale;

è necessaria una uniformazione degli Sportelli Unici per le Attività Produttive dei comuni della Regione Sicilia con modelli operativi, anche attingendo da quelli ministeriali, ai fini di garantire il buon andamento delle P.A. e l'univocità verso gli operatori;

è necessario dotarsi di una normativa che preveda procedure di autocontrollo HACCP semplificato, pur nel rispetto dei macro requisiti igienico sanitari da rispettare previsti dall'Allegato II, capitolo III del Regolamento (CE) No 853/2004, nonché peculiari norme per individuare requisiti applicabili ai locali ed alle attrezzature, alla gestione dei rifiuti, al rifornimento idrico, all'igiene del personale, alla rintracciabilità, al richiamo ed al ritiro del prodotto, al confezionamento, al trasporto, et cetera,

per sapere se non ritengano opportuno colmare le lacune normative inerenti alla tematica in oggetto mediante iniziative legislative o regolamentari che disciplinino l'impresa alimentare domestica e l'home restaurant e, in caso affermativo, quali requisiti e criteri intendano applicare nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

CIMMINISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO -
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 13632 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1007 - Iniziative urgenti a tutela della qualità dell'aria nel Libero Consorzio comunale di Siracusa.
- Presidente Regione

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'analisi dei dati sulla qualità dell'aria registrati nel mese di gennaio 2024 ha evidenziato frequenti superamenti della soglia di riferimento per la presenza di idrocarburi non metanici che rappresentano i principali inquinanti emessi da impianti petrolchimici e raffinerie, in particolare nella area di Augusta (SR);

il territorio in questione rientra nella cosiddetta 'Area ad elevato rischio di crisi Ambientale', così denominata sin dagli anni '90 con delibera del Consiglio dei Ministri e, oltre al comune di Augusta, ricomprende i comuni di Melilli, Priolo, Siracusa, Floridia e Solarino, per un'estensione complessiva di circa 550 km2;

la presenza oltre soglia di particolato fine (PM 2,5), le cui particelle sono caratterizzate da tempi lunghi di permanenza in atmosfera, date le ridotte dimensioni, una volta inalate sono in grado di penetrare in profondità nel sistema respiratorio umano, raggiungendo la zona alveolare, creando danni irreversibili alla salute degli abitanti di queste zone maggiormente esposte in quanto limitrofe ad aree ad elevata concentrazione di insediamenti industriali;

considerato che:

il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, adottato con delibera di Giunta n. 268 del 18/7/2018, in conformità al d.lgs. n. 155 del 2010 e alla Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/50/CE, del 21 maggio 2008, costituisce lo strumento di pianificazione e coordinamento per l'adozione di interventi strutturali in tutti i settori responsabili di emissioni di inquinanti. Nelle previsioni del Piano emerge la necessità di un'azione concertata e sinergica tra regione ed enti locali nel comune impegno, nell'ambito delle rispettive competenze, all'adozione di misure per la tutela della qualità dell'aria;

nel Piano sono previste numerose azioni di contrasto all'inquinamento atmosferico nei principali agglomerati urbani e nelle aree industriali. Esso, pertanto, costituisce un punto di partenza obbligato al fine di verificare se le azioni ritenute più idonee, abbiano consentito il raggiungimento degli standard di conformità della qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente. A tal proposito grande rilevanza, nell'ambito del predetto Piano, viene data all'attività di monitoraggio delle azioni e dei relativi effetti, per valutare le misure di risanamento da adottare nel caso di superamenti dei valori limite;

al fine di dare attuazione in tempi brevi al predetto Piano, la Regione ha sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente nel novembre del 2019 un Accordo di programma per l'adozione di misure ulteriori per una maggiore ricaduta positiva sulla riduzione dei fattori inquinanti. A titolo esemplificativo si ricordano: limitazione del traffico veicolare negli agglomerati urbani; promozione della mobilità sostenibile; implementazione del piano antincendio boschivo; ampliamento aree verdi cittadine; rottamazione veicoli inquinanti; misure di efficientamento energetico. Gli impegni a tal fine assunti dal Ministero dell'Ambiente riguardavano lo stanziamento di apposite risorse economiche ed ogni altra iniziativa, anche legislativa, che avrebbe favorito l'attuazione delle azioni contenute nell'Accordo;

i dati attuali circa lo stato di salute dell'aria delle nostre città vanno anche interpretati alla luce delle più recenti evidenze scientifiche in termini di impatto sulla salute e della conseguente evoluzione normativa europea in tema di qualità dell'aria. Il 26 ottobre 2022, a tal fine, è stata pubblicata la proposta elaborata dalla Commissione europea per una nuova direttiva sulla qualità dell'aria, che andrà a sostituire ed unificherà le direttive attualmente in vigore: 2008/50/CE e 2004/107/CE. La nuova direttiva ha lo scopo di ridurre significativamente i livelli di inquinanti atmosferici per il raggiungimento dell'obiettivo 'inquinamento zero', che l'Unione europea ha fissato per il 2050. Le amministrazioni locali saranno chiamate, conseguentemente, ad adottare misure straordinarie che permettano agli interventi programmati di raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE;

la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, gestita da ARPA Sicilia è attualmente costituita da stazioni fisse e mobili ed è definita nel 'Programma di Valutazione' (PdV), approvato dal Dipartimento Regionale Ambiente dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente nel 2014 (DDG 449/2014) e revisionato con DDG 738/2019, che ne individua il numero, la tipologia, l'ubicazione e la configurazione;

insieme al descritto sistema di monitoraggio, dal 2019 è operativo il progetto NOSE, frutto di una collaborazione tra ARPA Sicilia e l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISAC) e si sviluppa per supportare la gestione delle problematiche ambientali legate alle molestie olfattive nel territorio siciliano. Il sistema permette di raccogliere le segnalazioni delle molestie olfattive che ricadono in una data area relativa ai territori monitorati. Quando le segnalazioni raggiungono un livello di allerta prestabilito, viene avviata la procedura di campionamento dell'aria della zona interessata sulla quale viene eseguita una caratterizzazione chimica oltre che olfattiva. L'azione sinergica del sistema di rilevamento tradizionale, operato mediante le stazioni fisse e mobili dislocate nel territorio regionale, e del programma operativo NOSE, dovrebbero garantire una maggiore efficacia nel rilevamento delle condizioni della qualità dell'aria;

la realtà dell'ex provincia aretusea si caratterizza per la presenza del vasto agglomerato industriale, rappresentato dalla zona Augusta- Priolo-Melilli, sede di stabilimenti petrolchimici, raffinerie, complessi energetici e centrali termoelettriche che costituiscono una grande risorsa economica e territoriale ma, al contempo, ognuna di queste attività produttive comporta una massiccia emissione in atmosfera di inquinanti, con ovvie conseguenze di natura ambientale e di natura sanitaria;

un'area così caratterizzata, assimilabile alle corrispondenti aree industriali di Gela (CL) e Pace del Mela (ME), necessiterebbe di sistemi di monitoraggio che utilizzino indicatori della qualità dell'aria in grado di offrire in tempo reale i livelli di guardia dei principali agenti inquinanti. Un siffatto sistema, a differenza dell'attuale che fornisce serie storiche e statistiche sull'andamento della qualità dell'aria, certamente esaustive ed utili ai fini programmatori, permetterebbe a tutti gli attori, pubblici e privati, interessati al rispetto delle prescrizioni normative, nell'ambito delle rispettive competenze, di poter approntare interventi in grado di fronteggiare con immediatezza situazioni in atto di rischio ambientale;

a tal fine si ritiene utile, anche in via sperimentale, implementare l'attuale sistema di monitoraggio gestito da ARPA Sicilia, individuando nell'ambito del predetto territorio rappresentato dall'ex provincia di Siracusa e dall'area industriale di Augusta-Priolo-Melilli, circoscrizioni a maggiore rischio ambientale in cui impiegare sistemi di rilevamento altamente informatizzati che mettano in stretto contatto gli operatori addetti alla rilevazione con quanti sono chiamati al rispetto delle prescrizioni normative. Il monitoraggio costante dei livelli della qualità dell'aria, inserito in un'adeguata architettura informatica in grado di mettere in rete i dati acquisiti consentirebbe ai policy maker interessati di intervenire in tempo reale con misure in grado di apportare adeguati correttivi per ristabilire i livelli di guardia compromessi;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce dei recenti rilevamenti che hanno evidenziato il superamento della soglia di riferimento dei livelli di agenti inquinanti della qualità dell'aria nell'area di Augusta, adottare misure che permettano di implementare gli attuali sistemi di monitoraggio gestiti da ARPA Sicilia nell'area anzidetta.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CARTA

N. 1008 - Chiarimenti circa la congruità dell'autorizzazione di spesa a copertura delle finalità di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 6 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il legislatore regionale con l'articolo 6 della legge regionale n. 2 del 2023 e ss.mm.ii., legge di stabilità regionale 2023- 2025, ha autorizzato per gli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025, la spesa di 400 migliaia di euro per la gratuità, nei limiti delle risorse disponibili, del biglietto dalla Sicilia/Isole minori verso le isole minori e viceversa per i dipendenti che prestano servizio pubblico nelle isole minori, nonché, per i medesimi esercizi finanziari, la spesa di 200 migliaia di euro per l'abbattimento del costo dei biglietti per i dipendenti privati che prestano servizio nelle isole minori per il trasferimento dalla Sicilia verso le isole minori e viceversa;

rilevato che da recenti notizie di stampa si è appreso che le risorse finanziarie a copertura delle finalità dei commi 2 e 3 dell'articolo 6 della legge regionale n. 2 del 2023 per l'esercizio finanziario in corso sono andate già esaurite nel già mese di marzo 2024, e che dunque dal primo aprile 2024 i lavoratori dipendenti pendolari del comparto pubblico e privato che prestano servizio in una sede di lavoro dislocata nel territorio di una delle cosiddette isole minori dovranno sborsare interamente il prezzo del biglietto del collegamento marittimo per raggiungere il luogo di lavoro; si dimostra pertanto l'insufficienza dello stanziamento nel bilancio regionale a fronte delle reali esigenze dei beneficiari della norma in parola;

per sapere, in considerazione delle rassicurazioni dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità circa la non interruzione dei benefici di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 6 della legge regionale n. 2 del 2023 per l'esercizio finanziario in corso, presumibilmente attraverso una variazione amministrativa compensativa tra capitoli di competenza dell'Assessorato competente, se non ritengano opportuno, al fine di non causare in futuro disagi ai lavoratori pendolari delle isole minori, proporre all'Assemblea regionale siciliana nella prima finestra legislativa utile una congrua maggiorazione dello stanziamento finanziario a copertura delle finalità dei succitati commi dell'articolo 6 della legge n. 2 del 2023.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCIOTTO - DE LUCA C. - LOMBARDO G. -
DE LEO - LA VARDERA - BALSAMO

- Con nota prot. n. 13638 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1012 - Chiarimenti in merito all'avviso pubblico per la manifestazione di interesse di progetti per la promozione delle filiere lattiero casearia, avicolo e zootecnico ed apistico dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che in data 22.03.2024 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse di progetti per le filiere lattiero casearia, avicolo e zootecnico ed apistico con la finalità di finanziare iniziative mirate a promuovere e valorizzare i prodotti agroalimentari locali, i prodotti DOP e ITG;

l'obiettivo generale di tale avviso è quello di generare ed incrementare le vendite delle aziende locali coinvolte nelle tre diverse filiere interessate finanche a creare un brand 'identità siciliana' per accrescere la consapevolezza del marchio tramite iniziative di marketing e partnership strategiche;

considerato che:

le risorse finanziarie pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti tale avviso sono complessivamente di euro 700.000,00 stanziati dall'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea con D.R.S. n. 7279 del 29.01.2023 in riferimento all'esercizio finanziario 2024 con la ripartizione seguente:

- a) valorizzazione settore lattiero caseario e produzione foraggi euro 230.000,00;
- b) valorizzazione settore avicolo con particolare riguardo alle razze autoctone siciliane euro 230.000,00;
- c) valorizzazione settore apistico, produzione miele, pappa reale e prodotti cosmetici euro 240.000,00;

requisito specifico di ammissibilità è la pregressa esperienza documentabile nel settore di pertinenza dei progetti per cui si presenta manifestazione di interesse svolta nell'ambito di iniziative promosse preferibilmente dall'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia con quel 'promosse preferibilmente' che diviene indubbio titolo preferenziale in violazione dei principi di libera concorrenza senza che, peraltro, ci sia alcuna indicazione sulla entità del contributo ammissibile per singolo progetto;

la disciplina relativa al riconoscimento di contributi per iniziative di valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari della Sicilia è dettagliata con D.A. n.13/GAB del 09.03.2023 ed ulteriormente puntualizzata con D.A. n.16/GAB del 23.02.2024 in vista di un coordinamento degli interventi in riferimento all'essere 'Regione europea della gastronomia' per il 2025;

nell'avviso pubblico per la manifestazione di interesse, scadenza presentazione istanze 20 giorni a decorrere dal giorno successivo della pubblicazione, non c'è traccia fra la normativa di riferimento dei sopracitati decreti assessoriali;

per sapere:

se non ritenga opportuno accertare la conformità dell'avviso pubblico per la manifestazione di interesse di progetti per le filiere lattiero casearia, avicolo e zootecnico ed apistico, pubblicato dall'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia il 22.03.2024, con le direttive assessoriali contenute nel D.A. n.13/GAB del 09.03.2023 e nel D.A. n.16/GAB del 23.02.2024;

se non ritenga necessario, nelle more di tale accertamento, la sospensione in autotutela dell'avviso pubblico anche per la violazione del principio di libera concorrenza dovuto alla presenza di uno specifico requisito di ammissibilità che esclude, di fatto, potenziali beneficiari emergenti quali i giovani e/o le start-up.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE –
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA –
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1013 - Notizie in merito al raggiungimento dei livelli di prestazioni di assistenza sociale, nonché sullo stato di attuazione dei progetti PNRR (Missione 5, Componente 2, I 1).

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Missione 5 'Inclusione e Coesione' del Piano Nazionale di Riprese e Resilienza (PNRR), per le cui finalità sono attualmente stanziati (in seguito a revisione) un totale di 19,81 miliardi di euro, ha l'obiettivo di investire nelle infrastrutture sociali e nei sistemi di protezione delle fragilità sociali ed economiche delle persone;

la Componente 2 di tale Missione - M5C2 - denominata 'Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore', per le cui finalità sono stanziati un totale di 8,32 miliardi di euro, ha il fine di valorizzare la dimensione 'sociale' delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, così come quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità tra i generi;

i soggetti chiamati ad attuare gli investimenti della M5C2-I1 (sub-componente infrastrutture sociali) sono gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), individuati dalle Regioni ai sensi della legge n. 328 del 2000 e ss.mm.ii., i quali rappresentano la sede principale della programmazione locale, concertazione e coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale;

rilevato che:

con l'articolo 1, comma 797 e seguenti, della Legge n. 178 del 2020 e ss.mm.ii., (Legge di Bilancio per il 2021) è stato introdotto il livello essenziale delle prestazioni (LEP) di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. In quest'ottica, al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali è stata, altresì, prevista l'erogazione di un contributo economico a favore degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente;

da un elaborato (Focus 5/2023) dell'Ufficio parlamentare di bilancio - UPB - in relazione allo stato di attuazione del Livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale e al reclutamento degli assistenti sociali, emerge che 'nonostante l'introduzione del LEP dal 2021 e i finanziamenti a supporto dell'incremento degli assistenti sociali, risulta ancora graduale e non omogeneo sul territorio l'aumento di personale e l'assegnazione dei fondi. Il diverso funzionamento delle due tipologie di finanziamento, e in particolare le criticità su tempi e modalità di erogazione delle risorse e il disallineamento tra le regole di ciascun finanziamento e fra beneficiari (ATS e singoli Comuni) rallenta il raggiungimento degli obiettivi';

in particolare il Focus pone in evidenza che nella maggioranza degli ATS del Veneto e delle Regioni del Centro e del Mezzogiorno (con esclusione della Sardegna) il rapporto fra assistenti sociali e abitanti resta inferiore al livello essenziale. La previsione di un livello minimo di assistenti per accedere al contributo ha di fatto indebolito la portata perequativa dell'intervento, motivo per cui gran parte delle risorse finora stanziati per il LEP non è stata utilizzata nonostante l'elevato numero di Enti sottodotati, mentre sono stati finanziati Enti che avevano già raggiunto il LEP;

secondo i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in riferimento al 2022, nelle Regioni meridionali (fatta eccezione per la Sardegna) la densità di assistenti sociali registra in media un assistente sociale per un bacino di più di 10.000 abitanti (tenendo conto degli operatori assunti a tempo indeterminato). In Sicilia, dove si contano 473 assistenti in servizio, il fabbisogno aggiuntivo di assistenti sociali ai fini del raggiungimento dei LEP è di 495 unità;

considerato che:

nell'ambito della risposta all'interrogazione n. 367 'Notizie in merito alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del PNRR (Missione 5, Componente 2) destinate a interventi rivolti alle famiglie, alle comunità, al terzo settore e al rafforzamento delle infrastrutture sociali', primo firmatario della presente, nel corso della seduta d'Aula n. 46 del 20 giugno 2023, in riferimento alla M5C2-I1 si è appreso che:

a) sull'investimento 1, volto a sostenere le capacità genitoriali e supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità, l'avviso prevedeva per la Sicilia un massimo di trentasei progetti finanziabili. Gli ambiti territoriali ne hanno presentati trentasei che sono stati finanziati per un totale di settemilionicentotrentasettemila euro;

b) sull'investimento sub 2 'Vita autonoma e deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti', l'avviso prevedeva per la Sicilia un massimo di dieci progetti. Gli ATS hanno presentati dieci che sono stati finanziati per un totale di ventimilaquattrocento-settantaduemila euro;

c) sull'investimento sub 3 'Rafforzare i servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata e prevenire ricovero in ospedale', l'avviso prevedeva per la Sicilia un massimo di sedici progetti. Gli ambiti territoriali ne hanno presentato trentasette di cui sedici finanziati, per un totale di cinquemiladuecentosettantanovemilaquattrocentodieci euro.

I restanti progetti presentati, ritenuti ammissibili e non finanziabili, sono oggetto della riapertura della graduatoria disposta con decreto direttoriale numero 158 del 15 maggio 2023 della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro;

d) sull'investimento sub 4 'Rafforzare i servizi sociali a domicilio attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisioni per gli assistenti sociali', l'avviso prevedeva per la Sicilia un massimo di sedici progetti. Gli ATS ne hanno presentato ventisei, di cui sedici finanziati per un totale di tremilioni ventimilaquattrocentoquarantaquattro. I restanti progetti presentati, ritenuti ammissibili e non finanziabili, sono oggetto della riapertura della graduatoria disposta con il citato decreto n. 158 del 15 giugno 2023;

per sapere:

quale sia lo stato di attuazione dei progetti ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del PNRR (Missione 5, Componente 2, I 1), destinate a interventi sulle infrastrutture sociali;

quali interventi intendano porre in essere affinché gli Ambiti Territoriali Sociali riescano a raggiungere i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) di assistenza sociale, i quali sono inevitabilmente connessi alla concreta attuazione dei progetti finanziati dal PNRR;

se non si ritenga opportuno, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, elaborare delle soluzioni volte a risolvere le criticità evidenziate dall'Ufficio parlamentare di bilancio riguardanti il raggiungimento dei LEP, in considerazione che gli interventi messi in campo dal Governo hanno fallito rispetto alle finalità perequative e vedono gran parte delle risorse finora stanziare non utilizzate,

nonostante l'elevato numero di enti sottodotati, mentre sono stati finanziati Enti che avevano già raggiunto il LEP.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 113 - Iniziative urgenti volte a garantire i cittadini del Comune di Augusta (SR) interessati dalla realizzazione del bypass ferroviario da parte di Rete Ferroviaria Italiana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il progetto 'Potenziamento collegamenti bacino di Augusta', finanziato con risorse a valere sul PNRR, prevede, tra l'altro, la realizzazione del 'collegamento bypass di Augusta', costituito da una variante al tracciato ferroviario della linea Messina-Siracusa, in prossimità della città di Augusta (SR);

in occasione di una recente seduta della IV Commissione legislativa Ambiente e Territorio dell'Assemblea regionale siciliana, il cui ordine del giorno prevedeva anche la trattazione del tema predetto, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), titolare del progetto, a mezzo dei propri rappresentanti regionali, affermava il carattere strategico dell'opera sia sotto il profilo della viabilità che dell'impatto in termini di riqualificazione ambientale;

considerato che:

l'installazione della nuova bretella ferroviaria produce un impatto notevole rispetto alle costruzioni, la maggior parte delle quali attualmente in uso con finalità abitative o produttive, che insistono lungo la traiettoria individuata nel progetto depositato da RFI, dando luogo certamente a procedure espropriative;

su tale aspetto che ha generato notevole preoccupazione nella cittadinanza coinvolta nelle suddette procedure espropriative, tanto da costituire un comitato spontaneo, i rappresentanti di RFI interpellati affermavano di aver utilizzato criteri basati su parametri oggettivi relativi alla salvaguardia della viabilità, dell'esistente tracciato ferroviario e della necessità di dover assicurare il minor consumo di suolo nella realizzazione dell'infrastruttura;

ritenuto:

di condividere le preoccupazioni espresse a nome della cittadinanza dal sindaco del comune di Augusta e dai consiglieri comunali, valutata l'opportunità offerta dalla presenza, nell'area individuata ad accogliere il bypass ferroviario, di un terreno agricolo sul quale non insiste alcun insediamento abitativo o produttivo che, pertanto, potrebbe costituire una valida alternativa che, ove attuata, escluderebbe il ricorso a procedure espropriative;

per conoscere:

se non ritengano opportuno richiedere a RFI la documentazione integrale a supporto del progetto di realizzazione del bypass ferroviario di Augusta, al fine di verificare la possibilità di individuare una traiettoria alternativa al tracciato attualmente definito che escluda il ricorso a procedure espropriative;

se non ritengano, altresì, opportuno, ove le predette procedure espropriative debbano avere necessariamente luogo, verificare la congruità dell'entità del ristoro offerto ai cittadini espropriati;

se non ritengano, infine, opportuno, promuovere a favore del Comune di Augusta, l'attuazione di misure compensative a ristoro degli effetti che l'impatto dell'infrastruttura genera sul territorio comunale.»

CARTA

- Con nota prot. n. 13626 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 7173/Gab del 31 luglio 2024 l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha fornito il testo scritto della risposta.

N. 114 - Iniziative urgenti per il contrasto alla siccità e per la realizzazione di dissalatori in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in ogni parte del mondo si assiste al cambiamento climatico e, in particolare al surriscaldamento delle temperature;

in molti territori tale surriscaldamento sta provocando, in Italia come in tanta parte d'Europa, una drastica diminuzione delle precipitazioni e, segnatamente, dei millimetri di pioggia annua;

tale carenza di pioggia sta causando una crisi idrica senza precedenti dovuta ad una terribile siccità e non già da dispersione di acque, grave piaga pure esistente, ma che oggi esula dal problema della carenza di precipitazioni;

i rimedi talvolta elaborati in passato concernenti le dighe e gli invasi non risultano oggi adeguati poiché sono percorribili solo in caso di precipitazioni che oggi sono del tutto insufficienti;

occorre, dunque, elaborare progetti nuovi cambiando il percorso sinora tracciato, basato unicamente sugli invasi;

la crisi idrica non riguarda solo il fondamentale comparto dell'agricoltura, ma potrebbe a breve estendersi all'acqua destinata agli usi civili nelle abitazioni dei siciliani;

considerato che:

in altri Paesi europei, come la Spagna dove alcune zone come la Catalogna sono colpite da una devastante siccità che perdura da oltre 4 anni, e in altri Paesi del Mediterraneo la lotta alla siccità viene combattuta con successo mediante la realizzazione di impianti di dissalazione dell'acqua marina;

in particolare la Spagna negli ultimi anni ha realizzato oltre 700 dissalatori di ultima generazione, alcuni dei quali assicurano l'approvvigionamento idrico di Barcellona, la cui popolazione, altrimenti, sarebbe rimasta priva di acque per usi civili e domestici;

i nuovi impianti di dissalazione dell'acqua con la procedura per osmosi inversa sono molto più efficienti dei vecchi impianti;

tali impianti di ultima generazione consumano un decimo dell'energia richiesta dai vecchi impianti;

oggi, le risorse e i tempi necessari per la costruzione di un nuovo dissalatore sono molto contenuti rispetto al passato poiché le aziende del settore hanno acquisito tecniche e procedure capaci di semplificare la realizzazione degli impianti;

già in diverse Regioni italiane, dalla Liguria alle Marche, si inizia ad intraprendere la strada che porterà alla realizzazione di dissalatori capaci di produrre acqua tanto per gli usi irrigui quanto e soprattutto per quelli civili;

in Sicilia negli scorsi anni sono stati realizzati dissalatori nelle Isole minori ottenendo ottimi risultati;

l'articolo 10 del cosiddetto 'decreto-siccità' dello scorso anno - ossia il d.l. n. 39 del 14 aprile 2023, conv. con mod. dalla l. 13 giugno 2023, n. 68 - ha fortemente semplificato le procedure amministrative per la creazione di dissalatori in tutta Italia;

il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del Mare, sen. Nello Musumeci, in un'intervista al Messaggero già il 19 marzo 2023 aveva indicato nei dissalatori la via maestra per scongiurare il pericolo di razionamento di acqua nelle abitazioni dei cittadini;

la situazione delle precipitazioni si è ulteriormente aggravata nell'ultimo anno;

per conoscere quali misure intendano intraprendere per avviare anche in Sicilia la realizzazione di impianti di dissalazione dell'acqua marina di ultima generazione al fine di ottenerne approvvigionamento idrico per usi civili in favore dei cittadini siciliani e anche per usi irrigui in favore degli agricoltori siciliani.»

ASSENZA - SAVARINO - ZITELLI –
GALLUZZO - CATANIA - FERRARA –
INTRAVAIA - DAIDONE - AUTERI - BICA

- Con nota prot. n. 13627 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 115 - Chiarimenti in ordine alla decadenza dei Consigli di amministrazione delle IPAB 'Casa di Ospitalità S. Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata (AG).

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.A. 29/Gab, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha disposto la decadenza del Consiglio di amministrazione dell'IPAB 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata (AG)

e la contestuale nomina del commissario straordinario per la gestione ordinaria e straordinaria del citato ente;

la decadenza del cda è stata decisa a seguito della sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana n. 531/2023 con la quale è stata dichiarata la nullità delle elezioni del 14 giugno 2022 e l'atto di proclamazione degli eletti alla carica di Sindaco e di consigliere comunale del Comune di Campobello di Licata;

poiché lo statuto dell'IPAB 'Ignazio e Giovanni Sillitti' prevede che 4 dei cinque consiglieri del Cda sono designati dal Sindaco di Campobello di Licata, dalla nullità dell'elezione del sindaco discenderebbe anche, come si legge nelle motivazioni del D.A. 29/GAB, 'la nullità delle designazioni dei tre componenti designati dal Sindaco del Comune di Campobello di Licata' per cui, venendo meno la sussistenza del quorum strutturale, va disposta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 32 comma 1, n. 3 della legge 6972/1890 e s.m.i.;

il decreto assessoriale in questione appare del tutto privo di fondamento giuridico, carente nella sua motivazione e addirittura contraddetto da precedenti atti del medesimo assessorato;

considerato che:

il Dipartimento della Famiglia - Servizio 9/IPAB, con nota prot. 38869 del 19/9/2023, in ordine alla analoga fattispecie riguardante la possibile decadenza dei membri del Consiglio di amministrazione dell'IPAB 'S. Teresa del Bambino Gesù' a seguito della decadenza del Sindaco, dopo avere richiamato la giurisprudenza applicabile nel caso di specie, conclude come la gestione di un Istituto che eroga assistenza sia 'una attività di sicura natura tecnica e amministrativa la cui connotazione non è soggetta a incidenza politica';

in particolare, nella sopracitata nota viene richiamata una pronuncia del Consiglio di Stato (sentenza n. 669/09) nella quale è stato ribadito che 'è da considerarsi illegittima la decadenza automatica dei membri del Consiglio di Amministrazione di un Istituto di assistenza anziani (ex Ipab) nominati dal Sindaco di un'amministrazione comunale a seguito di nuove elezioni amministrative che comportino l'avvicendamento dell'Amministrazione'; di analogo tenore è la posizione 'della Corte Costituzionale (n.104/2007) laddove i giudici costituzionali già affermavano che la scelta delle persone più idonee all'esercizio della funzione pubblica deve avvenire indipendentemente da ragioni di indirizzo o di orientamento politico';

secondo il Dipartimento della Famiglia - Servizio 9/IPAB, pertanto, 'La cessazione anticipata sarebbe ammessa, di contro, nel caso di un'analisi dei risultati conseguiti, ossia in relazione all'operato di colui/coloro designati per il raggiungimento degli obiettivi, quindi una valutazione correlata all'operatività che prescinde dall'orientamento politico';

nonostante la chiara posizione dell'amministrazione regionale, con D.A. 7/GAB dell'1 febbraio 2024, è stata disposta la decadenza anche dell'IPAB 'Casa di Ospitalità S.Teresa del Bambin Gesù' di Campobello di Licata;

il sindaco di Campobello di Licata, eletto nelle consultazioni del 14 giugno 2022, è rimasto in carica per oltre un anno fino alla citata sentenza del CGA che ha dichiarato la nullità delle elezioni;

in questo lungo arco di tempo ha adottato numerosi provvedimenti nella sua qualità di Sindaco;

qualora fosse fondato l'assunto che dalla nullità dell'elezione del Sindaco discenderebbe la nullità di tutti gli atti adottati, si arriverebbe all'assurdo che sarebbero nulli anche tutti i matrimoni civili celebrati, occorrerebbe annullare tutte le deliberazioni del Consiglio Comunale, compresi i bilanci, mentre tutte le associazioni o famiglie che hanno usufruito di assistenza o contributi dovrebbero restituire le somme ricevute, così come andrebbero annullate tutte le deliberazioni degli enti partecipati o controllati dal Comune;

il principio di conservazione degli atti giuridici che permea l'ordinamento giuridico impedisce di consentire un simile caos che avrebbe effetti devastanti non solo sull'amministrazione comunale ma nella sfera di tutti quei terzi incolpevoli che, per qualsiasi ragione, abbiano intrattenuto rapporti con il Comune di Campobello di Licata;

per conoscere:

quale sia l'inderogabile norma di legge posta a fondamento della dichiarata decadenza dei Consigli di amministrazione delle IPAB 'Casa di Ospitalità S.Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata;

quale sia stato il riscontro alla nota prot. n 279/Gab. del 12.1.2024 con la quale è stato chiesto al Servizio 9/IPAB 'di provvedere a porre in essere la proposta dell'atto certativo della dichiarazione di decadenza del Consiglio di Amministrazione unitamente alla nomina di un Commissario Straordinario per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Istituzione che resterà in carica sino alla costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione'.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE –
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA –
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA – SAVERINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Presidenza
IL PRESIDENTE

D.P. 141 /Area 1/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge costituzionale 12 aprile 1989, n. 3, di modifica del medesimo Statuto;
- VISTA la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, con la quale è stato ulteriormente modificato lo Statuto ed è stata introdotta l'elezione diretta del Presidente della Regione e la contestuale elezione dell'Assemblea Regionale Siciliana;
- VISTA la legge costituzionale 7 febbraio 2013, n. 2 "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie";
- VISTO in particolare, l'articolo 9 dello Statuto Regionale, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione Regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni, nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana 5 aprile 2022, n. 9 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3";
- VISTA la legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26 "Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli Assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10 e 8 bis dello Statuto della Regione" e, in particolare, l'art. 3;

- VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 490/Area 1/S.G. dell'8 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, n. 36 del 10 agosto 2022, con il quale sono stati ripartiti i seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana spettanti ai collegi provinciali in proporzione alla popolazione;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 491/Area 1/S.G. dell'8 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, n. 36 del 10 agosto 2022, con il quale sono stati convocati per il giorno di domenica 25 settembre 2022 i comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVIII Legislatura;
- VISTA la nota segretariale n. 35218 del 13 ottobre 2022 con la quale è stato comunicato che la Corte di Appello di Palermo - Ufficio Centrale Regionale per la Elezione del Presidente della Regione e dei Deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 25 settembre 2022) - ha proclamato eletto l'On.le Renato Schifani alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 777/Area 1/S.G. del 15 novembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, n. 53 del 25 novembre 2022, di costituzione del Governo della Regione Siciliana, XVIII Legislatura, con il quale, tra gli altri, è stato nominato Assessore regionale l'On.le Luca Rosario Luigi Sammartino, con preposizione all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e con attribuzione delle funzioni di Vicepresidente, che sostituisce il Presidente della Regione Siciliana in caso di assenza o impedimento, ai sensi dell'art. 9, comma 2, dello Statuto Regionale e nelle altre ipotesi previste dall'art. 8, comma 7, della legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26;
- VISTA la nota n. 14/Ris del 17 aprile 2024 dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, alla quale è acclusa la lettera datata 17 aprile 2024, con cui l'On.le Luca Rosario Luigi Sammartino, per le motivazioni nella stessa esposte, rimette l'incarico di Assessore regionale e di Vicepresidente della Regione;
- PRESO ATTO di quanto comunicato dall'On.le Luca Rosario Luigi Sammartino con la superiore lettera datata 17 aprile 2024;
- RITENUTO, al fine di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni politico amministrative, che il Presidente della Regione Siciliana assuma temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato, l'On.le Luca Rosario Luigi Sammartino cessa dalla carica di Assessore regionale preposto all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e da quella di Vicepresidente della Regione.

ART. 2

Al fine di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni politico amministrative, il Presidente della Regione Siciliana assume temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

ART. 3

Con successivo decreto si provvederà alla individuazione di uno degli Assessori cui attribuire le funzioni di Vicepresidente.

ART. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i.

Palermo, li 14-04-2024

Il Presidente
SCHIFANI




Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 108 del 17 aprile 2024

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

DISCUSSIONE UNIFICATA

A) DELLE MOZIONI:

nn. 23, 24, 61, 148, 150, 156, 159 e 166

B) DELLE INTERPELLANZE:

nn. 96 e 97

C) DELLE INTERROGAZIONI:

nn. 216, 325 e 509

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 23 - Dichiarazione dello stato di crisi del comparto agricolo regionale, a supporto della richiesta da avanzare al Governo nazionale dei benefici previsti dall'art. 1 bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante 'Interventi urgenti nel settore agroalimentare', così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

da tempo il settore agricolo versa in situazioni molto critiche che determinano perdite rilevanti di reddito e comportano la chiusura di migliaia di aziende agricole con la conseguente perdita di posti di lavoro, tra l'altro in realtà territoriali ed economiche con elevatissimo tasso di disoccupazione;

tale crisi colpisce in modo ancor più rilevante l'agricoltura intensiva e determina ulteriori difficoltà e fallimenti nell'indotto;

la situazione descritta, nota a tutto il settore, è particolarmente acuta in talune zone della Regione, in particolare nei territori della c.d. fascia trasformata del territorio ragusano, dove si registra un drammatico crollo dei prezzi di vendita delle produzioni agricole, ripetuto nel tempo, con flessioni dei prezzi sino al 60-70% per le produzioni ortive in serra e del 30% per le produzioni agrumarie rispetto all'ordinarietà, nonché della produzione vitivinicola;

al drammatico crollo dei prezzi alla produzione si contrappone l'aumento vertiginoso dei costi, come quelli da sostenere, per esempio, per i concimi e il gasolio, che non consente nessun recupero economico, determinando, anzi, un ulteriore ricorso al prestito e quindi a sempre maggiori esposizioni bancarie;

CONSIDERATO che:

i produttori ortofrutticoli siciliani subiscono sempre di più un intollerabile dumping economico, sociale e sanitario da parte di altri Paesi del bacino del Mediterraneo, che presentano valori fondiari irrisori rispetto a quelli italiani, un costo del lavoro non paragonabile, oltre che i ben noti fenomeni di sfruttamento della manodopera in particolare femminile e minorile, nonché metodi di coltivazione e di conservazione dei prodotti che fanno ricorso a fitofarmaci e ai prodotti chimici

./..

dannosi per la salute umana;

i controlli alle frontiere non risultano per nulla efficaci, ed inoltre gli accordi bilaterali dell'Unione Europea con altri Paesi del Mediterraneo, tra i quali segnatamente il Marocco, hanno aperto ancora di più il mercato italiano ad una pressione competitiva che, date le condizioni sopra descritte, non è affrontabile con prospettive di sopravvivenza dal sistema agricolo regionale;

l'economia agricola costituisce uno dei settori portanti dell'intera economia siciliana e che con la dichiarazione dello stato di crisi sarebbe auspicabile l'approvazione di un provvedimento legislativo urgente finalizzato alla sospensione dei giudizi pendenti, delle procedure di riscossione e recupero, nonché delle esecuzioni forzose relativi ai mutui bancari contratti dalle imprese agricole, stante che la crisi in argomento ha già generato e continuerà a generare gravi conseguenze di carattere socio-economico;

è opportuno e necessario procedere urgentemente alla deliberazione dello stato di crisi di mercato dell'intero comparto agricolo regionale, al fine di avanzare al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali la richiesta dei benefici previsti dall'art. 1 bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante Interventi urgenti nel settore agroalimentare, così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005, di sospensione degli adempimenti connessi ai versamenti tributari e previdenziali, di proroga delle cambiali agrarie e di attivazione di opportune misure di sostegno per le imprese agricole siciliane;

il 2022, per di più, è stato uno degli anni più caldi di sempre, e nella Sicilia che si desertifica e si tropicalizza tra afa e siccità, l'agricoltura rischia di pagare un prezzo altissimo, dal momento che, con le fioriture in anticipo e le prime gelate invernali, i raccolti rischiano di essere seriamente compromessi;

l'inverno del gennaio 2023, con circa 20 gradi registrati nei primi suoi giorni, ha fatto infatti germogliare i fiori degli alberi di agrumi, con la conseguenza che nella piana di Catania la raccolta di arance è iniziata solo da un paio di settimane, con un mese e mezzo di ritardo, mentre i produttori di olio si attrezzano per un raccolto di olive che nemmeno nel 2023 potrebbe raggiungere la metà del 2017. Inoltre continua la coltivazione di pomodori fuori serra, che in genere termina ad ottobre, e molte coltivazioni di ortaggi stanno maturando prima del previsto;

./..

per l'uva da tavola la situazione è ancora peggiore. Costi di produzione alti e prezzi di vendita bassi hanno messo a dura prova la sorte dell'uva. Molte aziende stanno fallendo perché non solo l'uva è stata pagata poco, ma in molti casi non è stata neanche raccolta dalle piante e molti agricoltori l'hanno destinata al macero per la produzione di succo di uva riuscendo a prendere soltanto 8-10 centesimi al chilo contro i costi di produzione che si aggirano intorno ai 50-60 centesimi al chilo;

è evidente come le piante non riconoscano più le stagioni e l'imprevedibilità del clima, e pertanto con il cambio dei tempi di raccolta occorre stravolgere anche le strategie commerciali con la grande distribuzione del Nord Italia e non solo;

la Coldiretti ha inoltre stimato una perdita del 10% dei raccolti per siccità. Secondo l'analisi dei dati a disposizione dell'Ismea, nel luglio del 2022 il raccolto del grano duro regionale è stato del 15% inferiore al 2021 e se non dovesse piovere in primavera il rischio è che si contragga ancora. Nello stesso periodo, le previsioni più negative paventavano un calo del 50% del raccolto di arance. La produzione olivicola da 5 anni non riesce a eguagliare la ricca annata di 70mila tonnellate di olio del 2017 e non ha mai superato le 35mila;

inoltre nell'Isola, dove il 70% del territorio è a rischio desertificazione, gli invasi sono più vuoti. Secondo i dati regionali i volumi di acqua sono inferiori del 19% rispetto allo stesso periodo del 2021;

tali dinamiche hanno anche avuto un effetto negativo sui prezzi: i prodotti locali sono più cari del 20-30% e quelli dei grandi marchi in alcuni casi sono raddoppiati. Si pensi solo ai costi sostenuti dai produttori per l'irrigazione fuori stagione, mentre prima erano sufficienti le piogge stagionali;

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA,

LO SVILUPPO RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a dichiarare lo stato di crisi di mercato del comparto agricolo regionale, al fine di avanzare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la richiesta dei benefici previsti dall'art. 1 bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante 'Interventi urgenti nel settore agroalimentare', così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005;

./..

ad adottare una congrua politica agricola regionale, concertata con il Ministero competente e con le associazioni rappresentative delle categorie professionali del comparto, atta a favorire la sopravvivenza e la ripresa dell'agricoltura ad alta intensità di capitale e lavoro, unica prospettiva convincente per creare reddito, benessere, pace sociale e prospettive di lavoro in talune aree della Regione particolarmente colpite dalla disoccupazione, dalla presenza di organizzazioni criminali e da potenziale desertificazione, suscettibile di compromettere un patrimonio agricolo ed ambientale unico al mondo;

ad avanzare al Ministero competente la richiesta di assicurare un controllo costante ed efficace sulle derrate agricole provenienti dai Paesi esteri, sia in riferimento alle quantità importate sia sotto il profilo sanitario;

ad assumere idonee iniziative atte a ridurre gli oneri burocratici gravanti sui produttori agricoli, attraverso una congrua semplificazione delle normative di settore;

ad avanzare al Ministero dell'Economia e delle Finanze la richiesta di misure per far fronte allo stato di indebitamento della quasi totalità delle aziende agricole siciliane colpite dalla crisi di mercato in questione, alleggerendo gli oneri contributivi a loro carico e consentendo agli stessi di fronteggiare il consistente debito contributivo, anche prevedendo una moratoria delle esposizioni debitorie delle imprese agricole mediante l'interruzione delle procedure esecutive da parte della società di riscossione e del sistema del credito.

(4 gennaio 2023)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA A.- CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 24 - Iniziative urgenti per prevenire il fallimento delle aziende agricole.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le aziende agricole del territorio siciliano, in particolare la zona sud est, Pachino, Noto, Rosolini, Portopalo, Ispica e Pozzallo, sono sull'orlo del fallimento;

bancali di pomodorini di Pachino ed altri prodotti agricoli, zucchini, melanzane, limoni ed arance, sono accatastati nei depositi o nei magazzini delle aziende o cooperative agricole del territorio, con pochissimi ordini da parte della grande distribuzione;

con questo inverno così atipico, in cui si rilevano temperature di addirittura 22 gradi, il prodotto matura velocemente e deve essere raccolto ma senza acquirenti andrà in gran parte perduto;

i limiti precisi che regolano il prezzo minimo di acquisto del prodotto al momento non sarebbe seguito alla lettera, a cui si aggiungono rincari energetici assolutamente inaccettabili e la concorrenza sleale del pomodoro proveniente dall'estero - dove il costo della manodopera incide sul prodotto solo di un 10% rispetto al 60% dell'Italia - hanno generato il collasso delle aziende del settore;

CONSIDERATO che:

l'offerta dei prodotti allo stato attuale è superiore alle richieste dei mercati, non soltanto nazionali, ma anche europei per un'esportazione fuori controllo che agevola soltanto la grande distribuzione, che non guarda al prodotto ma soltanto ai ricavi, acquistando l'ortofrutta dai mercati extra europei, con la manodopera sottopagata, per cui ci troviamo di fronte ad una concorrenza sleale;

soltanto una clausola di salvaguardia in agricoltura può ridare slancio all'intera filiera siciliana e nazionale, per il rispetto del prodotto 'Made in Italy' che viene tanto impropriamente usato,

IMPEGNA Il GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso

./..

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA
e
L'ASSESSORE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

ad attivare le procedure necessarie per la dichiarazione dello stato di calamità climatica, al fine di dare un aiuto concreto alle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e a quelle attive nella trasformazione e commercializzazione di tali prodotti.

(4 gennaio 2023)

GENNUSO - VITRANO - ABBATE

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 61 - Misure per contrastare la crisi idrica e l'emergenza siccità nel territorio regionale.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

secondo il rapporto della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (Unccd), 'Drought in Numbers 2022', in mancanza di una efficace strategia e di un impegno condiviso a livello globale, entro il 2050 la siccità potrebbe colpire oltre i tre quarti della popolazione mondiale;

il degrado dei terreni nelle aree più esposte alla desertificazione è causato principalmente dallo sfruttamento eccessivo e dall'uso inappropriato del suolo e delle acque, oltre che dalle variazioni climatiche;

la siccità è una delle principali cause della desertificazione che, a sua volta comporta, il declino della sua fertilità, della biodiversità che ospita, con evidenti danni complessivi anche alla salute umana, azioni i cui impatti sono fortemente inaspriti dai cambiamenti climatici;

come rilevato dalle categorie di settore e dalle istituzioni competenti in materia, tali fattori hanno un pesante impatto sulla disponibilità di risorse idriche anche nel nostro Paese;

la Società meteorologica italiana (Nimbus web) ha rilevato che il 2022 è entrato nella storia della climatologia italiana ed europea come un anno tra i più estremi mai registrati in termini di caldo e deficit di precipitazioni, e in particolare in Italia si è rivelato il più caldo e siccitoso nella serie climatica nazionale, iniziata nel 1800 e gestita dal Cnr-Isac di Bologna, con pesanti ripercussioni sulle portate fluviali, sull'agricoltura e la produzione idroelettrica;

le prospettive non sembrano incoraggianti per il 2023. Il 10 gennaio 2023 il programma di osservazione satellitare della Terra EU-Copernicus (servizi sui cambiamenti climatici e il monitoraggio dell'atmosfera, C3S e CAMS) ha diramato l'analisi delle anomalie climatiche del 2022 in Europa e nel mondo ed evidenziato che un nuovo episodio di mitezza eccezionale ha interessato gran parte d'Europa anche tra fine dicembre 2022 e inizio

./..

gennaio 2023;

si rileva inoltre che il già precario equilibrio del territorio è sempre più spesso aggravato da fenomeni pluviometrici estremi di segno diametralmente opposto, come violenti nubifragi che comportano erosione del suolo, rischio di frane, mareggiate intense, trombe d'aria e sbalzi termici, provocando frequenti e ingenti danni al territorio e al sistema produttivo;

oltre all'aspetto quantitativo legato all'approvvigionamento, va considerato che il fenomeno della siccità comporta anche un decadimento della qualità della risorsa idrica, con gravi ripercussioni soprattutto per il settore agricolo. Si tratta del cosiddetto fenomeno dell'intrusione del cuneo salino, per il quale la progressiva intrusione di acqua marina a un elevato grado di salinità, determina una salinizzazione dei pozzi con cui vengono irrigate le colture, che risultano così irrimediabilmente danneggiate e un conseguente degrado dei suoli (salinizzati);

va inoltre considerato che le infrazioni per la presenza di nitrati in falda permangono in molte zone d'Italia e gli indici di eutrofizzazione peggiorano lo stato di molti corpi idrici, con la conseguenza che la diminuzione dell'acqua in falda non può che aggravare la concentrazione dei nitrati e di altri inquinanti chimici nelle acque;

CONSIDERATO che:

secondo la normativa vigente (decreto legislativo n. 152 del 2006) tutte le derivazioni superficiali di acqua pubblica nei corsi d'acqua naturali sono soggette all'obbligo del mantenimento in alveo di una portata minima d'acqua, definita 'deflusso minimo vitale'. Tale concetto è stato poi integrato da quello di 'deflusso ecologico' che ne rappresenta un'evoluzione: con esso si passa dal garantire una portata istantanea minima al garantire un regime idrologico per il raggiungimento degli obiettivi ambientali indicati dalla direttiva comunitaria quadro in materia di acque 2000/60/CE, volta a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa, a favorire il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili, ma anche a contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;

l'articolo 61 del D.Lgs. n.152 del 2006 attribuisce le competenze alle regioni in relazione

./..

alle norme in materia di difesa del suolo e della lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche di cui alla parte terza del Decreto;

tra i compiti delle Regioni ai sensi del citato articolo 61, rientrano la formulazione di proposte per la formazione dei programmi e redazione di studi e progetti relativi ai distretti idrografici, l'attuazione dei piani di tutela delle acque di cui all'articolo 121 del Decreto, assumendo ogni iniziativa necessaria in materia di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza;

l'articolo 146 del D.Lgs. n.152/2006 prevede che le Regioni attuino norme volte al risparmio idrico mediante interventi infrastrutturali, di controllo e di diversificazione delle reti suddivise a seconda degli scopi di utilizzazione;

il risparmio della risorsa idrica e la riduzione degli sprechi richiede la transizione da un modello di gestione delle acque reflue di tipo lineare a uno, maggiormente virtuoso, basato sui principi dell'economia circolare, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute. Nel settore agricolo il riutilizzo delle acque reflue depurate ha un potenziale rilevante, quantificabile in 9 miliardi di metri cubi all'anno, sfruttato solo per il 5 per cento ossia 475 milioni di metri cubi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI DI
PUBBLICA UTILITA'

e

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERANEA

ad adottare adeguate iniziative volte ad aumentare il grado di resilienza dei sistemi di approvvigionamento dei diversi comparti di utilizzo della risorsa idrica rispetto ai fenomeni di siccità, con particolare riferimento al contenimento delle dispersioni idriche;

a predisporre idonee iniziative normative volte a gestire le crisi idriche tali da prevedere l'attuazione di misure finalizzate alla riduzione dei prelievi idrici;

a promuovere ed incentivare sistemi e tecniche di irrigazione di precisione che consentano di regolare le portate e di ridurre l'inutile spreco della risorsa idrica;

./..

ad incentivare iniziative e progetti che consentano di incrementare la capacità di depurazione con sistemi di trattamento terziario delle acque ai fini del riutilizzo dei reflui a fini irrigui, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute;

ad avviare ogni iniziativa utile volta a promuovere lo stoccaggio delle acque piovane in cisterne e/o nel sottosuolo, rendendole meno soggette ai fenomeni evaporativi, resi più intensi dall'aumento delle temperature, e ad aumentare la capacità idrica di campo incrementando il contenuto della sostanza organica nei suoli;

a promuovere iniziative per potenziare gli strumenti e le regole di esercizio volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico, garantendo un'equa ripartizione della risorsa tra territori regionali contigui, con particolare attenzione per le deficienze idriche connesse ai periodi di siccità e scarsità della risorsa;

a monitorare lo stato quantitativo dei corpi idrici e pianificare, di concerto con l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, le iniziative volte a contrastare gli effetti negativi delle scarse precipitazioni mediante l'acquisizione mensile dei volumi degli invasi da parte di tutti i gestori, quale condizione preventiva e necessaria per pianificare le risorse finanziarie e mitigare gli effetti della siccità su tutta la penisola;

ad adottare iniziative per prevedere una riduzione di prelievi e captazioni da parte dei concessionari delle acque minerali nelle aree in cui la crisi idrica si presenti critica;

a promuovere campagne di sensibilizzazione volte a condividere in modo solidaristico e secondo principi di proporzionalità la necessità di riduzione dei prelievi da aste fluviali e bacini da parte di tutti i soggetti derivatori.

(31 marzo 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 148 - Iniziative urgenti per far fronte alle problematiche del comparto agricolo siciliano.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

ormai da diverse settimane in Europa, in Italia e in Sicilia sono state avviate eclatanti proteste da parte di tutto il mondo agricolo e zootecnico che vedono in prima linea non solo le organizzazioni di categoria ma anche comitati spontanei di agricoltori e allevatori;

le problematiche oggetto delle legittime proteste sono da tempo conosciute dagli organi competenti sia a livello regionale che nazionale;

appare evidente, oltre ai problemi che da sempre attanagliano questo comparto (lentezze burocratiche, ritardo nei pagamenti delle misure a contributo, rincari energetici e carburanti, prezzi del mercato assolutamente sottocosto), che negli ultimi anni e, in particolare, negli ultimi mesi, con il susseguirsi di eventi atmosferici straordinari, inverni siccitosi e primavere piovose con estremi alluvionali, il settore è assolutamente in ginocchio, se non al disastro totale, con l'ovvia conseguenza, in alcuni casi, della chiusura di centinaia di aziende e il conseguente abbandono della terra e, in altri casi, di un continuo indebitamento delle aziende divenuto ormai insostenibile;

CONSIDERATO che:

negli ultimi giorni nell'ex provincia di Enna si è costituito un comitato spontaneo di agricoltori che dal 27 gennaio hanno costituito un presidio permanente nei pressi della Autostrada A19, svincolo di Dittaino, i cui agricoltori e allevatori, con un'accorata nota rivolta al Prefetto di Enna, al Ministro dell'Agricoltura, al Presidente della Regione, all'Assessore regionale dell'Agricoltura, nonché al competente Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura, hanno evidenziato le problematiche, già citate in premessa, che attanagliano il settore, lanciando un ultimo e drammatico grido di allarme;

in altre parti della Sicilia si sono costituiti analoghi presidi spontanei per sensibilizzare la politica regionale, nazionale ed europea rispetto

./..

alle criticità sopra esposte;

il comitato spontaneo ennese, facendosi interprete delle problematiche comuni dell'intero comparto, chiede prioritariamente cinque misure indifferibili ed urgenti al fine di scongiurare il collasso del settore e precisamente:

1) l'immediato decreto di declaratoria di calamità naturale per l'annata agricola 2023/2024, al fine di rimediare ai pesanti danni causati dagli eventi atmosferici avversi verificatisi nel nostro territorio, in particolar modo, siccità e venti impetuosi, supportato da un congruo impegno di spesa, da parte di chi di competenza ed erogato in tempi celeri sulla base delle superfici aziendali e legato al danno effettivo di ogni singola azienda;

2) immediato pagamento delle domande uniche e sblocco delle misure PSR; tempistica di erogazione dei contributi della domanda unica e del PSR certa e da erogare entro l'anno solare di presentazione della domanda (Misure a superficie, indennità compensativa, agricoltura biologica, produzione integrata, ecc.) con applicazione degli interessi per ritardati pagamenti oltre il 31 dicembre di ogni anno, nonché esonero temporaneo di tutte le tipologie di tributi e imposte fino allo sblocco dei contributi per ogni singola azienda;

3) la risoluzione della problematica dell'oscillazione del prezzo al rialzo del carburante agricolo con un contributo permanente sulla differenza tra il costo effettivo ed il tetto massimo di 0.65 centesimi di euro per litro, nonché l'erogazione di pagamenti diretti del sovrapprezzo o di credito di imposta;

4) adeguamento dei prezzi dei prodotti agricoli proporzionato all'aumento dei costi di produzione con fissazione del prezzo minimo al campo o all'allevamento;

5) l'abolizione definitiva dell'IRPEF agricola e quindi la non concorrenza dei redditi agrari e dominicali che concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF per i CD e IAP e che questa venga estesa anche per i terreni in affitto o in comodato d'uso;

le predette richieste sono il cuore essenziale della protesta che si sta svolgendo anche a livello regionale, nazionale ed europeo;

il perdurare di un siffatto stato di cose, oltre a condannare un intero settore fondamentale per l'economia siciliana, rischia di produrre disordini sociali causati dall'imperversare delle legittime proteste e della disperazione degli addetti ai lavori,

./..

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a convocare immediatamente un tavolo tecnico con i rappresentanti del mondo agricolo e zootecnico siciliano prestando attenzione non solo alle associazioni di categoria ma anche ai comitati spontanei costituitisi ai fini della protesta;

a stanziare appositi fondi regionali per far fronte alle emergenze più immediate e aprire un tavolo di confronto con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste al fine di trovare soluzioni strutturali alle problematiche di maggiore impatto sul disagio del settore.

(5 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 150 - Contrasto alla siccità e all'emergenza idrica regionale.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il Piano di Tutela delle Acque (PTA) rappresenta, ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e della Direttiva europea 2000/60 CE (Direttiva Quadro sulle Acque), lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche;

il PTA è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del d.lgs. n. 152 del 2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il 'Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD';

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2016 è stato approvato il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia - I aggiornamento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 25 del 31 gennaio 2017;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 7 del 2 dicembre 2020, è stato adottato il documento 'Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico', versione definitiva predisposta e pubblicata a gennaio 2020 dall'Autorità di bacino, ai sensi dell'art. 66, comma 7, lettera b), del decreto legislativo n. 152 del 2006, ai fini dei successivi adempimenti e in funzione delle attività di aggiornamento del piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia;

con la deliberazione n. 16 del 2 dicembre 2020 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, è stata adottata la Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del

./..

distretto idrografico della Sicilia, che è stata inserita nel programma di misure del nuovo piano di gestione;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 1 del 7 aprile 2021, è stato adottato il secondo aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2023 è stato approvato il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

CONSIDERATO che:

il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico della Sicilia il perseguimento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2000/60/CE;

l'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, secondo quanto previsto al comma 2, art. 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, può definire, mediante appositi atti di indirizzo e coordinamento e sentiti le province e gli enti di Governo dell'ambito, gli obiettivi su scala di distretto cui deve attenersi il piano di tutela delle acque della Sicilia che, secondo quanto previsto al comma 5 dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, integra e dettaglia su scala regionale e di singolo bacino o sottobacino, il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia;

secondo il rapporto della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (Unccd), 'Drought in Numbers 2022', in mancanza di una efficace strategia e di un impegno condiviso a livello globale, entro il 2050 la siccità potrebbe colpire oltre i tre quarti della popolazione mondiale;

il degrado dei terreni nelle aree più esposte alla desertificazione è causato principalmente dallo sfruttamento eccessivo e dall'uso inappropriato del suolo e delle acque, oltre che dalle variazioni climatiche;

./..

la siccità è una delle principali cause della desertificazione che, a sua volta comporta, il declino della sua fertilità, della biodiversità che ospita, con evidenti danni complessivi anche alla salute umana, azioni i cui impatti sono fortemente inaspriti dai cambiamenti climatici;

la Società meteorologica italiana (Nimbus web) ha rilevato che il 2022 è entrato nella storia della climatologia italiana ed europea come un anno tra i più estremi mai registrati in termini di caldo e deficit di precipitazioni, e in particolare in Italia si è rivelato il più caldo e siccitoso nella serie climatica nazionale, iniziata nel 1800 e gestita dal Cnr-Isac di Bologna, con pesanti ripercussioni sulle portate fluviali, sull'agricoltura e la produzione idroelettrica;

le prospettive non sembrano incoraggianti anche per il 2024 alla luce della lunga e persistente siccità anche nei mesi invernali;

il già precario equilibrio del territorio è sempre più spesso aggravato da fenomeni pluviometrici estremi di segno diametralmente opposto, come violenti nubifragi che comportano erosione del suolo, rischio di frane, mareggiate intense, trombe d'aria e sbalzi termici, provocando frequenti e ingenti danni al territorio e al sistema produttivo;

oltre all'aspetto quantitativo legato all'approvvigionamento, va considerato che il fenomeno della siccità comporta anche un decadimento della qualità della risorsa idrica, con gravi ripercussioni soprattutto per il settore agricolo;

secondo la normativa vigente (decreto legislativo n. 152 del 2006) tutte le derivazioni superficiali di acqua pubblica nei corsi d'acqua naturali sono soggette all'obbligo del mantenimento in alveo di una portata minima d'acqua, definita 'deflusso minimo vitale'. Tale concetto è stato poi integrato da quello di 'deflusso ecologico' che ne rappresenta un'evoluzione: con esso si passa dal garantire una portata istantanea minima al garantire un regime idrologico per il raggiungimento degli obiettivi ambientali indicati dalla direttiva comunitaria quadro in materia di acque 2000/60/CE, volta a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa, a favorire il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili, ma anche a contribuire a mitigare gli

./..

effetti delle inondazioni e della siccità;

l'articolo 61 del d.lgs. n. 152 del 2006 attribuisce le competenze alle regioni in relazione alle norme in materia di difesa del suolo e della lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche di cui alla parte terza del Decreto;

tra i compiti delle Regioni ai sensi del citato articolo 61, rientrano la formulazione di proposte per la formazione dei programmi e redazione di studi e progetti relativi ai distretti idrografici, l'attuazione dei piani di tutela delle acque di cui all'articolo 121 del Decreto, assumendo ogni iniziativa necessaria in materia di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza;

l'articolo 146 del d.lgs. n. 152 del 2006 prevede che le Regioni attuino norme volte al risparmio idrico mediante interventi infrastrutturali, di controllo e di diversificazione delle reti suddivise a seconda degli scopi di utilizzazione;

il risparmio della risorsa idrica e la riduzione degli sprechi richiede la transizione da un modello di gestione delle acque reflue di tipo lineare a uno, maggiormente virtuoso, basato sui principi dell'economia circolare, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute. Nel settore agricolo il riutilizzo delle acque reflue depurate ha un potenziale rilevante, quantificabile in 9 miliardi di metri cubi all'anno, sfruttato solo per il 5 per cento ossia 475 milioni di metri cubi,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad adottare adeguate iniziative volte ad aumentare il grado di resilienza dei sistemi di approvvigionamento dei diversi comparti di utilizzo della risorsa idrica rispetto ai fenomeni di siccità, con particolare riferimento al contenimento delle dispersioni idriche;

a predisporre idonee iniziative normative volte a gestire le crisi idriche, tali da prevedere misure finalizzate alla riduzione dei prelievi idrici;

a promuovere ed incentivare sistemi e tecniche di irrigazione di precisione che consentano di regolare le portate e di ridurre l'inutile spreco della risorsa idrica;

a incentivare iniziative e progetti che consentano di incrementare la capacità di depurazione con sistemi di trattamento terziario

./..

delle acque ai fini del riutilizzo dei reflui a fini irrigui, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute;

ad avviare ogni iniziativa utile volta a promuovere lo stoccaggio delle acque piovane in cisterne e/o nel sottosuolo, rendendola meno soggette ai fenomeni evaporativi, resi più intensi dall'aumento delle temperature, e ad aumentare la capacità idrica di campo incrementando il contenuto della sostanza organica nei suoli;

a promuovere iniziative per potenziare gli strumenti e le regole di esercizio volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico, garantendo un'equa ripartizione della risorsa tra territori regionali contigui, con particolare attenzione per le deficienze idriche connesse ai periodi di siccità e scarsità della risorsa.

(5 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 156 - Interventi urgenti a sostegno dell'agricoltura siciliana.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

è critica la situazione che affligge il comparto agricolo siciliano: la combinazione di fattori come l'aumento indiscriminato dei costi di produzione dovuto alle crisi internazionali e le bizzarrie meteorologiche che hanno comportato una quantità eccezionale di piogge la scorsa primavera, gli eccessi termici di fine luglio e la siccità invernale di questo periodo hanno portato il settore in uno stato di 'allerta rossa'. La tempesta perfetta, che sta interessando l'intera agricoltura siciliana, richiede una risposta immediata e concreta, altrimenti anche le aziende meglio organizzate rischierebbero seriamente di chiudere;

la gravità della situazione è stata certificata nel regolamento delegato (UE) della Commissione Europea del 22 giugno 2023, allorché la Presidente Ursula von der Leyen ha sottolineato le notevoli difficoltà finanziarie e i problemi di liquidità per gli agricoltori europei, derivanti dall'alto costo della vita e dall'eccezionale aumento dei costi di produzione, accentuato dalla guerra tra Russia e Ucraina;

gli agricoltori avevano confidato in un serio intervento del Governo a sostegno del comparto all'interno della legge di stabilità, e che tuttavia, dopo la sua approvazione la delusione è stata grande per tutti gli agricoltori siciliani e soprattutto per i viticoltori della Sicilia occidentale, ai quali sono stati destinati solo 12,5 milioni di euro (25 milioni in due anni) per i danni da peronospora, nonostante il Governo avesse certificato danni per oltre 350 milioni di euro. L'unica nota positiva è stato il contributo di 7,5 milioni di euro per il comparto agrumicolo e gli 8 milioni di euro per gli interessi delle cantine sociali; senonché queste somme sono scandalosamente insufficienti rispetto alle necessità del comparto agricolo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare urgentemente gli interventi di seguito proposti, sottolineando che tali interventi sono conformi alla normativa vigente, sono efficaci

./..

e individuano diverse fonti di finanziamento tra le quali anche fonti nazionali già utilizzate da altre Regioni:

1) ricorrere a quanto previsto dall'articolo 5 del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni, il quale, alla lettera a) del comma 2, prevede che le aziende agricole danneggiate da calamità naturali hanno diritto ad avere elargiti 'contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria'. Lo stesso articolo 5 al comma 3 invece dispone che 'In caso di danni causati alle strutture aziendali ed alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino all'80 per cento dei costi effettivi elevabile al 90 per cento nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013. Servono, oltre alle somme già allocate nella legge regionale di stabilità, almeno altri 200 milioni di euro da richiedere al Governo Nazionale, in considerazione dell'assoluta eccezionalità degli eventi in atto, da destinare alle aziende agricole attraverso un iter amministrativo semplificato sia per i ristori dei danni alla produzione sia per i danni alle strutture;

2) si premette che la peronospora, agente patogeno particolarmente aggressivo, ha inflitto danni considerevoli alle viti, riducendo enormemente la produzione dell'ultima vendemmia ma anche il futuro stesso del settore vitivinicolo. I danni estesi subiti dalle piante, compromettendo il normale ciclo vegetativo e la produzione, richiedono una risposta immediata per evitare danni irreparabili alla salute delle viti e alle prospettive economiche dei viticoltori. Occorre pertanto, con la massima urgenza, l'attivazione della misura della Vendemmia Verde, come prevista dall'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) del vino, destinando 25/30 milioni a tale scopo. Un anno di riposo produttivo è essenziale per consentire alle piante di recuperare da questo stress ambientale, rinforzare le difese naturali e ripristinare le energie vitali necessarie per garantire una produzione sostenibile nel tempo;

3) realizzare immediatamente 'un piano per ristrutturare tutte le esposizioni finanziarie delle aziende agricole siciliane e delle cantine sociali', in modo da sospendere gli effetti delle scadenze in atto che difficilmente potranno essere onorate. Tale piano dovrà prevedere un periodo di rimborso fino a 25 anni, con due/tre anni di preammortamento. Il Piano potrebbe essere gestito attraverso un fondo di

./..

rotazione da affidare all'IRFIS, magari con l'assistenza della garanzia gratuita fornita dall'ISMEA ai sensi dell'articolo 17, comma 2 del citato decreto legislativo n. 102 del 2004;

4) attivare misure di intervento per compensare le perdite di reddito delle imprese agricole e zootecniche siciliane dovute all'aumento generale dei costi dei principali fattori di produzione della produzione agricola, dovuto in parte anche alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, mediante concessione di un aiuto 'de minimis' ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 316/2019, e previsto dal D.M. 19 maggio 2020 del MIPAF. La copertura dell'intervento va assicurata attraverso fondi regionali, nazionali ed europei. Si segnalano come possibile fonte di finanziamento le risorse del 'Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole della pesca e dell'acquacoltura' di cui all'art. 1, comma 128 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e successive modifiche e integrazioni. Va evidenziato che tale fondo è stato più volte rifinanziato negli ultimi due anni raggiungendo la cifra di 460 milioni di euro senza che vi sia traccia di somme utilizzate in Sicilia;

5) si premette che negli ultimi anni si è assistito ad un aumento significativo dell'offerta di prodotti extracomunitari all'interno dell'Isola: questo fenomeno ha portato ad un abbassamento dei prezzi sul mercato, mettendo a rischio la sopravvivenza dell'agricoltura locale. Per contrastare questa situazione, è fondamentale intensificare i controlli agli ingressi della Sicilia, specialmente nei porti, al fine di garantire che i prodotti extracomunitari rispettino le normative di sicurezza e qualità previste dalla legge. I controlli dovrebbero essere mirati non solo a prevenire l'ingresso di prodotti contraffatti e potenzialmente dannosi per la salute dei consumatori, ma anche ad identificare e bloccare i prodotti che potrebbero danneggiare l'economia locale;

6) sostenere il comparto zootecnico attivando provvedimenti tempestivi e ristori per gli allevatori, in risposta agli aumenti indiscriminati dei costi, e in primis dei mangimi, a causa della siccità e alle minacce sanitarie come la tubercolosi nei bovini, la brucellosi negli ovini e la peste suina nei suini. La Sicilia è l'unica Regione d'Italia in zona rossa per carenza di risorse idriche: una condizione che sta danneggiando agricoltori e allevatori, già gravati dalle conseguenze dei fenomeni atmosferici anomali che

./..

hanno colpito l'Isola per tutto il 2023. L'allevamento degli animali è il settore più colpito per l'assenza di foraggio verde e la mancanza di scorte di fieno danneggiate dalle anomale precipitazioni dell'anno scorso, per cui necessitano azioni immediate a sostegno del comparto;

7) si premette che il comparto apistico siciliano, e in particolare quello della Sicilia orientale sta attraversando un periodo di profonda crisi. La popolazione delle api è allo stremo. La Sicilia orientale è stata interessata dal mese di luglio da una straordinaria ondata di calore, con temperature torride, che ha colpito gli agrumeti della Piana di Catania, gli oliveti, le piante fruttifere ed i terreni coltivati ad orti, dimezzando la popolazione delle api. La siccità invernale sta aggravando ulteriormente la situazione. A ciò si aggiunge il fatto che le indagini eseguite dall'Ufficio europeo antifrode hanno accertato che il 50% dei campioni analizzati non contiene il prezioso nettare degli dei, ma una miscela di zuccheri con aggiunta di piccole parti di polline e nettare. La mancanza di vendite sta portando a una costante chiusura di codici Aziendali presso le Asp regionali, e con essa, alla scomparsa delle api, creando pesanti ripercussioni su tutta l'agricoltura italiana, che dipende al 70% dalle api nella loro funzione di impollinatori. Per scongiurare il collasso delle aziende apistiche è indispensabile e urgente che si equilibrino le disparità di prezzo, possibilmente applicando un dazio specifico; che le miscele di miele con sostanze zuccherine e che i mieli sintetici non debbano contenere in etichetta la dicitura 'Miele'; che la miscelazione fraudolenta di miele con sostanze zuccherine, la non corretta indicazione del Paese o Paesi di origine, venga punita penalmente e non solo amministrativamente come avviene a tutt'oggi;

8) efficace manutenzione di tutte le opere irrigue da parte dei consorzi di bonifica, realizzando interventi mirati a garantire la distribuzione dell'acqua agli agricoltori. Si richiede con fermezza che la Regione intervenga immediatamente per porre rimedio a questa crisi idrica e adotti misure concrete per proteggere il settore agricolo. È necessario coinvolgere gli agricoltori nel processo decisionale per garantire una gestione efficace delle risorse idriche;

9) il rafforzamento e la stabilità dell'organico per i servizi irrigui e di manutenzione del territorio, per creare lavoro stabile e qualificato, nell'ambito della riorganizzazione dei consorzi di bonifica è un elemento fondamentale per il buon

./..

funzionamento del sistema irriguo ed è un servizio fondamentale per l'agricoltura;

LO IMPEGNA ALTRESI'

ad attivarsi presso il Governo nazionale per:

1) tutelare gli agricoltori contro gli aumenti speculativi dei costi di produzione attraverso l'implementazione di normative che li proteggano da aumenti speculativi dei costi di produzione: ciò al fine di definire un guadagno minimo garantito per gli agricoltori, correlato ai costi effettivi di produzione;

2) abolire definitivamente l'IRPEF sui redditi dei terreni agricoli;

3) introdurre normative per un'etichettatura chiara e trasparente per prodotti importati, inclusa l'indicazione dell'origine e delle condizioni di produzione. La finalità è contrastare la concorrenza sleale e proteggere il mercato nazionale da pratiche commerciali ingannevoli;

4) attivare, sulla scia di quanto sta facendo il Governo francese, che ha stanziato 230 milioni di euro in favore della filiera vitivinicola, 'un sistema di aiuti di Stato temporanei e strutturali per sostenere i viticoltori colpiti da questa crisi'. Si rende necessario un intervento normativo per la migliore gestione, in questa fase di crisi del comparto vitivinicolo, del potenziale viticolo regionale al fine di garantire la giusta remunerazione ai viticoltori nei prossimi anni. Alla luce delle incertezze dell'orientamento del mercato, si propone una misura di estirpazione con reimpianto differito, dai 3 ai 5 anni;

5) riconoscere il ruolo chiave degli agricoltori quali custodi del territorio;

6) proporre misure concrete di valorizzazione attraverso incentivi finanziari, programmi di supporto e riconoscimenti ufficiali;

7) la redazione e approvazione di un piano straordinario triennale per l'agricoltura italiana. Non viene difesa solo una categoria, ma sibbene il futuro e la salute della popolazione. Non sono accettabili manovre elettorali a scapito dell'agricoltura italiana. Si richiede un piano anticiclico straordinario da 30 miliardi, finanziato attraverso risorse complementari al PNRR quali il PNC (Piano Nazionale Complementare) il 'REPower Safe, nonché la nuova programmazione europea 2021-2027;

./..

8) revisionare i trattati europei con urgenza, la loro formulazione risale a decenni fa, poiché molte clausole sono obsolete e non tengono conto delle esigenze e delle peculiarità di ogni singolo Paese. Uno dei maggiori problemi riguarda il settore agricolo. I trattati prevedono che l'Italia e l'Europa consentano l'importazione di prodotti agricoli extracomunitari, come pomodori, agrumi, grano, mandorle e altri, a scapito dell'agricoltura locale. Questo ha portato a una situazione di scambio iniquo, in cui la produzione artigianale e industriale del Nord Italia e degli altri Paesi europei può essere esportata liberamente, mentre l'agricoltura della Sicilia e delle altre Regioni agricole italiane viene sacrificata per favorire le produzioni non agricole. Questo sistema di baratto e svendita dell'agricoltura locale ha creato gravi squilibri e danni irreparabili al settore agricolo siciliano. Si tratta di un patrimonio di inestimabile valore, caratterizzato da una lunga tradizione e da prodotti di altissima qualità. La mancanza di protezione e il libero accesso di prodotti agricoli extracomunitari ha danneggiato l'economia locale, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro legati al settore agricolo. È fondamentale che sia intrapresa una revisione dei trattati UE per salvaguardare e valorizzare l'agricoltura italiana, e in particolare quella siciliana. È necessario garantire la tutela dei prodotti locali, promuovere la sostenibilità ambientale, incentivare la filiera corta e favorire la commercializzazione di prodotti a km zero. La revisione dei trattati deve anche tener conto delle nuove sfide che il settore agricolo europeo sta affrontando, come i cambiamenti climatici, la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica. È necessario adottare politiche che favoriscano una maggiore equità e una distribuzione più equa dei benefici all'interno dell'Unione Europea.

(14 febbraio 2024)

DE LUCA C. - CRACOLICI - BURTONE - MICCICHE' -
DIPASQUALE - SUNSERI - SCHILLACI - CATANZARO -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMMINISI - SAFINA - GILISTRO - SPADA -
CAMBIANO - VENEZIA - VARRICA - LA VARDERA -
CHINNICI - GIAMBONA - BALSAMO -
LEANZA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO -
ARDIZZONE - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 159 - Interventi per il sostegno al settore agricolo e zootecnico in Sicilia.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il comparto agricolo regionale sta attraversando un periodo di estrema criticità con gravi ed evidenti effetti negativi sul piano economico-sociale;

negli ultimi anni, il settore si è trovato a dover fronteggiare una molteplicità di eventi quali la comparsa della peronospora nel settore vitivinicolo e di calamità naturali che hanno causato danni ingenti a gran parte delle produzioni e alla sopravvivenza stessa di piante e animali;

ancora più recentemente, la comparsa sul territorio nazionale del virus COVID-19, oltre alla triste conta delle vittime, ha ingenerato una spirale di tensione sociale e conseguente blocco dell'economia, che ha avuto ripercussioni importanti per tutto il comparto;

CONSIDERATO che:

alle non favorevoli condizioni sopra elencate si somma la drastica perdita di redditività delle imprese ingenerata:

a) dagli aumenti considerevoli delle materie prime a causa degli effetti della guerra russo-ucraina;

b) dalla perdita di prodotto a causa delle avverse ed estreme condizioni climatiche verificatesi nel corso dell'anno 2023;

c) dalla concorrenza sleale praticata dai produttori di Paesi extraeuropei che attuano condizioni di dumping produttivo;

in virtù delle condizioni sopra richiamate è stata messa a dura prova la capacità finanziaria delle imprese agricole e zootecniche;

tali evenienze hanno costretto gli operatori agricoli a contrarre prestiti di natura finanziaria a breve o a medio termine per poter continuare l'attività;

./..

la situazione debitoria di molte imprese agricole è così diventata ormai insostenibile, tanto da far registrare una crisi nel settore tra le più gravi degli ultimi decenni, con riflessi negativi anche sul livello occupazionale degli addetti agricoli e di quanti operano nell'indotto;

risulta, ormai, urgente e necessario offrire alle imprese agricole, che versano in difficoltà, la possibilità di usufruire:

1) di appositi provvedimenti di sospensione dei tributi e di moratoria dei mutui con contestuale sospensione temporanea dei debiti, fermi restando la maturazione ed il pagamento della quota interessi;

2) di interventi di ripianamento delle passività onerose dilazionando gli impegni di pagamento in un arco di tempo sufficientemente ampio, affinché il saldo delle singole rate risulti meno gravoso e consenta alle aziende di continuare la loro attività e di percepire gli aiuti, a vario titolo, a loro destinati,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO
SVILUPPO RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a mettere in campo ogni intervento utile a dare sostegno alle aziende agricole e zootecniche e, nello specifico, ad attivarsi con urgenza per definire ogni atto amministrativo utile a consentire al Governo regionale ed al Governo nazionale, ciascuno per la parte di propria competenza, la previsione della moratoria dei mutui e la sospensione dei tributi per i dipendenti delle aziende agricole e zootecniche e dei tributi a carico dei soggetti titolari delle stesse;

a dare attuazione e a rifinanziare i capitoli di spesa a copertura dell'attuazione degli articoli 17, 18 e 19 della legge 14 maggio 2009, n. 6. 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009' e successive modificazioni, che prevedono:

- a) art. 17: Credito agrario di esercizio a tasso agevolato;
- b) art. 18: Consolidamento delle passività onerose e interventi per la capitalizzazione;
- c) art. 19: Proroga della scadenza dei termini delle esposizioni agrarie e ristrutturazione delle passività a tasso agevolato.

(23 febbraio 2024)

./...

CATANIA G. - ASSENZA - SAVARINO -
ZITELLI - GALLUZZO - INTRAVAIA - DAIDONE -
AUTERI

MOZIONE

N. 166 - Iniziative urgenti per la salvaguardia del comparto agricolo regionale.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la crisi del comparto denunciata da mesi dalle associazioni di categoria del settore agricolo e, da ultimo, con le manifestazioni di piazza obbliga il Governo regionale a porre nella massima considerazione le molteplici ragioni esposte dagli agricoltori;

la Politica Agricola Comune (PAC) rappresenta l'insieme delle regole che l'Unione europea, fin dalla sua nascita, ha inteso darsi riconoscendo la centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri;

le aziende agricole siciliane, essenza del tessuto economico regionale, senza le cui produzioni il mercato nazionale ed internazionale risentirebbero di una grave perdita, sono oggi costrette, dal tradimento delle politiche europee, a scendere in piazza per palesare le storture di un sistema fagocitante, di fronte al quale le politiche agricole del Governo regionale non hanno dato né risposte né soluzioni efficaci;

CONSIDERATO che:

le richieste degli agricoltori possono essere sintetizzate nell'esigenza di:

a) tutelare il mercato da speculazioni determinate dall'ingresso di produzioni sotto costo provenienti da aree non soggette ai controlli stringenti per la tutela dei consumatori;

b) bloccare la vendita o l'affitto indiscriminato dei terreni alle multinazionali che intendono sfruttare i campi per l'installazione di impianti fotovoltaici, pratica che in assenza di una governance regionale, risulterà devastante per le coltivazioni e le produzioni tipiche;

c) erogare nel più breve tempo possibile gli indennizzi spettanti ai proprietari agricoli che abbiano subito danni derivanti dalla fauna selvatica, e in uno, procedere allo sblocco di tutti i fondi regionali utili a risollevarle le aziende produttive;

d) calmierare il costo del gasolio agricolo e mantenere le agevolazioni, programmando per tempo le

./..

risorse necessarie a che ciò avvenga, anche oltre la scadenza prevista per il 2026;

e) pianificare e mettere a sistema piani di rientro agevolati e duraturi nel tempo per tutte quelle posizioni debitorie che oggi affliggono le aziende sia per l'aumento dei costi di produzione che per le emissioni, da parte di Agenzia delle Entrate e dell'INPS di cartelle di pagamento cui non si è riusciti a fare fronte stante la crisi;

per la realizzazione di quanto estremamente sopra sintetizzato sia necessario procedere attraverso la formulazione di un piano strategico operativo che, nella semplificazione delle procedure, dia risposte concrete ed immediate a tutti gli agricoltori della Sicilia attraverso l'utilizzo dei fondi del Programma operativo complementare (POC);

il tema della siccità non possa più considerarsi un elemento straordinario ma strutturale della crisi agricola, a causa della quale, soprattutto per la fatiscenza degli invasi e delle reti di distribuzione mai efficienti, necessita dell'apertura di un tavolo politico, prima che tecnico, dove venga delineata la strategia risolutiva e non un ennesimo mero elenco di criticità già note;

non solo i raccolti dei prodotti, ma soprattutto le linee produttive, dalle arance al grano, dall'uva alle olive, sono gravemente compromessi dal perdurare della siccità, per affrontare la quale serve una mobilitazione urgente con il coinvolgimento della Protezione civile per consentire l'irrigazione dei terreni e l'erogazione di ristori immediati a tutte le aziende agricole in sofferenza per la grave siccità, oltre che un piano a medio e lungo termine come strategia d'intervento;

i consorzi di bonifica sono privi di risorse e mezzi per intervenire strutturalmente sulle reti di distribuzione irrigua, se non si provvede all'approvazione di una legge regionale di riforma;

l'Assemblea regionale siciliana richiede aggiornamenti sistematici sulle misure poste in essere dal Governo regionale, tali che quest'ultimo venga a riferire in Aula parlamentare con cadenza settimanale su ogni iniziativa operativa e strategica mirata per il settore agricolo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

./..

ad utilizzare le risorse dei fondi del Programma operativo complementare (POC) per rispondere alle aziende agricole e immettere, sin da subito, liquidità nel comparto;

a pianificare un quadro di ristori economici immediati per tutti gli agricoltori che stanno subendo perdite a causa della siccità;

a riferire settimanalmente in Aula parlamentare sulle iniziative concrete ed operative poste in essere per affrontare e superare le criticità note, sulle strategie politiche per rendere competitive le aziende agricole della Sicilia per indirizzarle verso una transizione ecologica che abbia rispetto dell'ambiente senza distruggere un comparto economico indispensabile per migliaia di famiglie.

(18 marzo 2024)

PACE - GIUFFRIDA - ABBATE - MARCHETTA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 96 - Intendimenti del Governo regionale in merito alle problematiche del comparto agricolo siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

ormai da diverse settimane in Europa, in Italia e in Sicilia sono state avviate eclatanti proteste da parte di tutto il mondo agricolo e zootecnico che vedono in prima linea non solo le organizzazioni di categoria ma anche comitati spontanei di agricoltori e allevatori;

le problematiche oggetto delle legittime proteste sono da tempo conosciute dagli organi competenti sia a livello regionale che nazionale;

appare evidente, oltre ai problemi che da sempre attanagliano questo comparto (lentezze burocratiche, ritardo nei pagamenti delle misure a contributo, rincari energetici e carburanti, prezzi del mercato assolutamente sottocosto), che negli ultimi anni e, in particolare, negli ultimi mesi, con il susseguirsi di eventi atmosferici straordinari, inverni siccitosi e primavere piovose con estremi alluvionali, il settore è assolutamente in ginocchio, se non al disastro totale, con l'ovvia conseguenza, in alcuni casi, della chiusura di centinaia di aziende e il conseguente abbandono della terra e, in altri casi, di un continuo indebitamento delle aziende divenuto ormai insostenibile;

considerato che:

negli ultimi giorni nell'ex provincia di Enna si è costituito un comitato spontaneo di agricoltori che dal 27 gennaio hanno costituito un presidio permanente nei pressi della Autostrada A19, svincolo di Dittaino, i cui agricoltori e allevatori, con un'accorata nota rivolta al Prefetto di Enna, al Ministro dell'Agricoltura, al Presidente della Regione, all'Assessore regionale dell'Agricoltura, nonché al competente Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura, hanno evidenziato le problematiche, già citate in premessa, che attanagliano il settore, lanciando un ultimo e drammatico grido di allarme;

in altre parti della Sicilia si sono costituiti analoghi presidi spontanei per sensibilizzare la politica regionale, nazionale ed europea rispetto

./..

alle criticità sopra esposte;

il comitato spontaneo ennese, facendosi interprete delle problematiche comuni dell'intero comparto, chiede prioritariamente cinque azioni indifferibili ed urgenti al fine di scongiurare il collasso del settore e precisamente:

1) immediato decreto di declaratoria di calamità naturale per l'annata agraria 2023/2024, al fine di rimediare ai pesanti danni causati dagli eventi atmosferici avversi verificatisi nel nostro territorio, in particolar modo, siccità e venti impetuosi, supportato da un congruo impegno di spesa, da parte di chi di competenza ed erogato in tempi celeri sulla base delle superfici aziendali e legato al danno effettivo di ogni singola azienda;

2) immediato pagamento delle domande uniche e sblocco delle misure PSR; tempistica di erogazione dei contributi della domanda unica e del PSR certa e da erogare entro l'anno solare di presentazione della domanda (Misure a superficie, indennità compensativa, agricoltura biologica, produzione integrata, ecc.) con applicazione degli interessi per ritardati pagamenti oltre il 31 dicembre di ogni anno, nonché esonero temporaneo di tutte le tipologie di tributi e imposte fino allo sblocco dei contributi per ogni singola azienda;

3) risoluzione della problematica dell'oscillazione del prezzo al rialzo del carburante agricolo con un contributo permanente sulla differenza tra il costo effettivo ed il tetto massimo di 0.65 centesimi di euro per litro, nonché erogazione di pagamenti diretti del sovrapprezzo o di credito di imposta;

4) adeguamento dei prezzi dei prodotti agricoli proporzionato all'aumento dei costi di produzione con fissazione del prezzo minimo al campo o all'allevamento;

5) abolizione definitiva dell'IRPEF agricola e quindi la non concorrenza dei redditi agrari e dominicali che concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF per i CD e IAP e che questa venga estesa anche per i terreni in affitto o in comodato d'uso;

le predette richieste sono il cuore essenziale della protesta che si sta svolgendo anche a livello regionale, nazionale ed europeo;

il perdurare di un siffatto stato di cose oltre a condannare un intero settore fondamentale per l'economia siciliana rischia di produrre disordini sociali causati dall'imperversare delle legittime proteste e della disperazione degli addetti ai lavori;

per conoscere:

./..

se non ritengano opportuno convocare urgentemente un tavolo tecnico con i rappresentanti del mondo agricolo e zootecnico siciliano avendo attenzione non solo alle associazioni di categoria ma anche ai comitati spontanei costituitisi ai fini della protesta;

se sia intenzione del Governo stanziare appositi fondi regionali per far fronte alle emergenze più immediate e aprire un tavolo di confronto con il Ministero delle politiche agricole al fine di trovare soluzioni strutturali alle problematiche di maggiore impatto sul disagio del settore.

(5 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 7454 dell'8 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 97 - Iniziative per il contrasto alla siccità e all'emergenza idrica in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Piano di Tutela delle Acque (PTA) rappresenta, ai sensi del D. Lgs. n. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni, della Direttiva europea 2000/60 CE (Direttiva Quadro sulle Acque), lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche;

il PTA è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del d.lgs. n. 152 del 2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il 'Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD';

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2016 è stato approvato il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia - I aggiornamento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 25 del 31 gennaio 2017;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 7 del 2 dicembre 2020, è stato adottato il documento 'Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico', versione definitiva predisposta e pubblicata a gennaio 2020 dall'Autorità di bacino, ai sensi dell'art. 66, comma 7, lettera b), del decreto legislativo n. 152 del 2006, ai fini dei successivi adempimenti e in funzione delle attività di aggiornamento del piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia;

con la deliberazione n. 16 del 2 dicembre 2020 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, è stata adottata la Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del

./..

mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia, che è stata inserita nel programma di misure del nuovo piano di gestione;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 1 del 7 aprile 2021, è stato adottato il secondo aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2023 è stato approvato il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

considerato che:

il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico della Sicilia il perseguimento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2000/60/CE;

l'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, secondo quanto previsto al comma 2, art. 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, può definire, mediante appositi atti di indirizzo e coordinamento e sentiti le province e gli enti di Governo dell'ambito, gli obiettivi su scala di distretto cui deve attenersi il piano di tutela delle acque della Sicilia che, secondo quanto previsto al comma 5 dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, integra e dettaglia su scala regionale e di singolo bacino o sottobacino, il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia;

secondo il rapporto della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (Unccd), 'Drought in Numbers 2022', in mancanza di una efficace strategia e di un impegno condiviso a livello globale, entro il 2050 la siccità potrebbe colpire oltre i tre quarti della popolazione mondiale;

il degrado dei terreni nelle aree più esposte alla desertificazione è causato principalmente dallo sfruttamento eccessivo e dall'uso inappropriato del suolo e delle acque, oltre che

./..

dalle variazioni climatiche;

la siccità è una delle principali cause della desertificazione che, a sua volta comporta, il declino della sua fertilità, della biodiversità che ospita, con evidenti danni complessivi anche alla salute umana, azioni i cui impatti sono fortemente inaspriti dai cambiamenti climatici;

la Società meteorologica italiana (Nimbus web) ha rilevato che il 2022 è entrato nella storia della climatologia italiana ed europea come un anno tra i più estremi mai registrati in termini di caldo e deficit di precipitazioni, e in particolare in Italia si è rivelato il più caldo e siccitoso nella serie climatica nazionale, iniziata nel 1800 e gestita dal Cnr-Isac di Bologna, con pesanti ripercussioni sulle portate fluviali, sull'agricoltura e la produzione idroelettrica;

le prospettive non sembrano incoraggianti anche per il 2024 alla luce della lunga e persistente siccità anche nei mesi invernali;

il già precario equilibrio del territorio è sempre più spesso aggravato da fenomeni pluviometrici estremi di segno diametralmente opposto, come violenti nubifragi che comportano erosione del suolo, rischio di frane, mareggiate intense, trombe d'aria e sbalzi termici, provocando frequenti e ingenti danni al territorio e al sistema produttivo;

oltre all'aspetto quantitativo legato all'approvvigionamento, va considerato che il fenomeno della siccità comporta anche un decadimento della qualità della risorsa idrica, con gravi ripercussioni soprattutto per il settore agricolo;

dato atto che:

secondo la normativa vigente (decreto legislativo n. 152 del 2006) tutte le derivazioni superficiali di acqua pubblica nei corsi d'acqua naturali sono soggette all'obbligo del mantenimento in alveo di una portata minima d'acqua, definita 'deflusso minimo vitale'. Tale concetto è stato poi integrato da quello di 'deflusso ecologico' che ne rappresenta un'evoluzione: con esso si passa dal garantire una portata istantanea minima al garantire un regime idrologico per il raggiungimento degli obiettivi ambientali indicati dalla direttiva comunitaria quadro in materia di acque 2000/60/CE, volta a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa, a favorire il mantenimento delle biocenosi

./..

tipiche delle condizioni naturali locali e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili, ma anche a contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;

l'articolo 61 del d.lgs. n. 152 del 2006 attribuisce le competenze alle Regioni in relazione alle norme in materia di difesa del suolo e della lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche di cui alla parte terza del Decreto;

tra i compiti delle Regioni ai sensi del citato articolo 61 rientrano la formulazione di proposte per la formazione dei programmi e redazione di studi e progetti relativi ai distretti idrografici, l'attuazione dei piani di tutela delle acque di cui all'articolo 121 del Decreto, assumendo ogni iniziativa necessaria in materia di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza;

l'articolo 146 del d.lgs. n.152 del 2006 prevede che le Regioni attuino norme volte al risparmio idrico mediante interventi infrastrutturali, di controllo e di diversificazione delle reti suddivise a seconda degli scopi di utilizzazione;

il risparmio della risorsa idrica e la riduzione degli sprechi richiede la transizione da un modello di gestione delle acque reflue di tipo lineare a uno, maggiormente virtuoso, basato sui principi dell'economia circolare, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute. Nel settore agricolo il riutilizzo delle acque reflue depurate ha un potenziale rilevante, quantificabile in 9 miliardi di metri cubi all'anno, sfruttato solo per il 5 per cento ossia 475 milioni di metri cubi;

per conoscere:

quali iniziative siano state adottate per aumentare il grado di resilienza dei sistemi di approvvigionamento dei diversi comparti di utilizzo della risorsa idrica rispetto ai fenomeni di siccità, con particolare riferimento al contenimento delle dispersioni idriche;

quali idonee iniziative normative si stiano mettendo in campo per gestire le crisi idriche tali da prevedere l'attuazione di misure finalizzate alla riduzione dei prelievi idrici;

se si intendano attivare misure concrete per promuovere ed incentivare sistemi e tecniche di irrigazione di precisione che consentano di

./...

regolare le portate e di ridurre l'inutile spreco della risorsa idrica;

se si intendano attivare iniziative e progetti che consentano di incrementare la capacità di depurazione con sistemi di trattamento terziario delle acque ai fini del riutilizzo dei reflui a fini irrigui, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute.

(5 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 7455 dell'8 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 216 - Iniziative urgenti per fronteggiare l'emergenza siccità in Sicilia.

Al Presidente della Regione, premesso che:

i dati, recentemente forniti dall'Autorità di bacino della Regione, aggiornati a febbraio 2023, descrivono uno scenario di elevata gravità che interessa gli invasi della nostra Regione che conterrebbero non oltre il 40 per cento della loro potenziale capacità di riserva idrica, con una riduzione delle scorte, rispetto al medesimo periodo del 2022, pari al 35 per cento;

il quadro rappresentato è coerente con quanto emerge sull'intero territorio nazionale ed il problema della siccità che, nella nostra Regione, ha raggiunto i minimi storici dal 2018 ad oggi, costituisce una delle emergenze dell'agenda politica nazionale, stante le recenti dichiarazioni rese dal Ministro per la Protezione civile che, per fronteggiare adeguatamente il problema, auspicherebbe, tra l'altro, immediati interventi di riqualificazione delle reti idriche che, in alcune regioni, come la Sicilia, operano in condizioni di assoluto degrado;

considerato che:

la rappresentazione offerta dall'Autorità di bacino della regione, interessa 25 dighe che, com'è noto, sono gestite sia da soggetti pubblici - la maggior parte dei quali è riconducibile al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - sia da soggetti privati. Due di questi impianti sono gestiti da Consorzi di bonifica; la diga Garcia, controllata dal Consorzio di Palermo e la diga Ogliastro, controllata dal Consorzio di Caltagirone;

esemplificando i risultati allarmanti cui perviene l'Autorità, i soli invasi di Pozzillo (EN), che con una capacità di oltre 150 milioni di metri cubi, costituisce l'invaso più importante della nostra regione, nel mese di febbraio corrente registra risorse idriche per soli 6 milioni di metri cubi; altrettanto dicasi per gli invasi di Ogliastro e di Rasamarina (PA), entrambi con una capacità potenziale di oltre 110 milioni di metri cubi d'acqua, attualmente dispongono di 20 milioni di metri cubi, il primo, e 40 milioni, il secondo, dimostrando una tendenza che genera notevoli

./..

preoccupazioni in vista della imminente stagione estiva;

i cambiamenti climatici, registrati in questi ultimi anni, hanno certamente contribuito ad incrementare i ben noti fenomeni siccitosi cui è abituata la nostra Regione. Tuttavia non può certamente escludersi l'incidenza delle attuali condizioni delle infrastrutture idriche presenti sul territorio regionale che scontano un degrado ed un livello di inefficienza, frutto di abbandono protratto nel tempo le cui conseguenze stanno oggi mettendo in serio pericolo intere filiere di produzioni agricole;

rilevato che:

alla luce della crisi idrica, evidenziata dai dati resi dall'Autorità di bacino della Regione e delle immediate misure da essa varate sul fronte del monitoraggio costante delle risorse idriche accumulate negli invasi, il Governo della Regione, in queste ore, ha espresso il proprio intento di programmare gli interventi idonei a scongiurare i gravi danni che la siccità potrebbe causare al comparto agricolo siciliano;

nella direzione, opportunamente impressa dal Governo regionale, di individuare celermente le azioni necessarie a fronteggiare l'attuale scenario di crisi idrica, può agevolmente ascriversi l'attività dei Consorzi di bonifica della Regione che, come nel caso dei menzionati invasi di Garcia e Ogliastro, oltre a rappresentare gli Enti gestori, sono altresì istituzionalmente deputati alla manutenzione delle condotte idriche a servizio della produzione agricola regionale. È auspicabile, pertanto, nell'ottica di programmare azioni sinergiche, che coinvolgano tutti gli apparati a vario titolo preposti alla gestione delle infrastrutture idriche regionali, riconoscere l'apporto che i Consorzi di bonifica potrebbero, ove adeguatamente sostenuti, offrire alla gestione della crisi in atto;

nel quadro degli interventi contenuti nella legge di stabilità regionale 2022/2025, (l.r. n. 2 del 20239 recentemente approvata dal Parlamento regionale, si segnala la destinazione di 20 milioni di euro, a valere su risorse extraregionali, per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria delle reti irrigue, da attuare per mezzo dei Consorzi di bonifica della Regione, quale misura che certamente rappresenterebbe un'immediata risposta all'esigenze di efficientamento infrastrutturale;

./..

per sapere se non ritengano opportuno, nel quadro delle iniziative da mettere in campo per fronteggiare la grave crisi idrica in atto sul territorio regionale, valorizzare il ruolo e l'apporto che i Consorzi di bonifica potrebbero offrire e, a tal fine:

a) assumere le iniziative necessarie ad implementare la capacità organizzative e progettuali degli attuali Consorzi di bonifica della Regione;

b) avviare con urgenza le procedure volte a consentire l'impiego delle risorse extraregionali destinate con legge di stabilità regionale 2022/2025 (l.r. n. 2 del 2023), alla realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria delle reti irrigue, avvalendosi, a tal fine, dell'attività dei Consorzi di bonifica;

c) imprimere una decisa accelerazione alla riforma dei Consorzi di bonifica, auspicabilmente frutto della operosa collaborazione del Governo con il Parlamento regionale.

(9 marzo 2023)

LOMBARDO G.G.

- Con nota prot. n. 15282 del 6 aprile 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

- N. 325 - Controllo sull'andamento dei prezzi dei beni alimentari con particolare riguardo a quelli prodotti dagli agricoltori siciliani.

All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nell'ultimo biennio, i prezzi al consumo dei prodotti alimentari hanno subito incrementi esorbitanti facendo segnare l'aumento più consistente dal 1985, in conseguenza del rincaro dei prezzi energetici per effetto della guerra in Ucraina;

altri fattori che hanno determinato un'inflazione media del 9,1% nel 2022 sono legati al clima siccitoso ma anche ad evidenti distorsioni nel mercato e a fenomeni speculativi che sottopagano le produzioni agli agricoltori con i ricavi che spesso non coprono i costi di produzione;

emblematico, a tal proposito, il caso del prezzo della pasta che, secondo le recenti stime diffuse da Coldiretti, è aumentato nell'ultimo anno del 18% mentre, sempre nello stesso periodo, il prezzo pagato ai coltivatori del grano duro necessario per produrla è sceso del 30%;

tale differenza nel valore del prodotto finale, considerato che per la produzione della pasta occorre solo grano ed acqua senza aggiunta di ulteriori materie prime, si spiega solo come conseguenza di comportamenti speculativi lungo la catena di approvvigionamento che dai campi porta il cibo alla tavola dei consumatori e, d'altra parte, analoghe distorsioni si ritrovano anche nei prezzi di prodotti non lavorati come frutta e verdura;

considerato che:

la Sicilia è la seconda regione in Italia per la produzione di grano duro con circa 300 mila ettari coltivati e otto/nove milioni di quintali prodotti; anche la produzione ortofrutticola è di rilievo sia per quantità che per qualità;

l'intera produzione italiana di grano duro non è sufficiente a soddisfare la domanda interna e pertanto si importano circa 2 milioni di tonnellate di prodotto dall'estero, nonostante nel meridione d'Italia ben 600 mila ettari di superficie a seminativo non siano coltivati;

./..

potenzialmente, quindi, l'Italia potrebbe soddisfare il proprio fabbisogno senza necessità di importare grano, coltivato peraltro secondo standard che non garantiscono l'assenza di micotossine cancerogene e glifosato, ma ciò sarebbe possibile solo se il prezzo del grano al produttore rispondesse a criteri di economicità e quindi non scendesse al di sotto dei 50 centesimi al chilo;

i bassi prezzi pagati ai produttori agricoli, insieme con l'innalzamento dei costi di produzione, stanno erodendo il reddito degli agricoltori e determinando l'abbandono dei terreni coltivati, mentre l'incremento dei prezzi al dettaglio spinge i consumatori a contrarre la spesa alimentare o ad abbassare la qualità dei prodotti acquistati;

è pertanto necessaria l'adozione di misure in grado di restituire redditività all'attività agricola difendendola da pratiche commerciali sleali, nel contempo proteggendo i consumatori da una inflazione gonfiata da comportamenti speculativi o monopolistici;

le produzioni agricole regionali scontano ulteriori difficoltà nell'accesso ai mercati per via dei costi legati ai trasporti e alla inadeguatezza delle strutture logistiche, nonché alla scarsa propensione all'aggregazione tra i produttori;

tali condizioni di contesto costituiscono costi aggiuntivi per gli agricoltori e sono causa dell'allungamento della filiera nell'ambito della quale gli operatori dell'intermediazione e della distribuzione hanno piena facoltà di imporre prezzi e condizioni;

l'attuale normativa di controllo e monitoraggio sui prezzi è incentrata sulle competenze affidate al Garante per la sorveglianza dei prezzi, il c.d. 'Mister Prezzi' istituito dalla legge n. 244 del 2007 (art. 2, commi 198-201), organismo di recente potenziato con la previsione di più penetranti poteri di intervento nei casi di andamento anomalo dei prezzi dei beni di largo consumo (Decreto-Legge 14 gennaio 2023, n. 5, conv. con legge 10 marzo 2023, n. 23);

la citata normativa prevede che 'il Garante per la sorveglianza dei prezzi, ove necessario ai fini dei propri interventi di sorveglianza sul territorio, opera in raccordo con gli osservatori e con gli uffici regionali dei prezzi, comunque denominati, qualora istituiti con legge regionale';

per sapere:

./..

se vi sia in ambito regionale un sistema di monitoraggio e controllo sull'andamento dei prezzi dei beni alimentari con particolare riguardo a quelli prodotti dagli agricoltori siciliani;

se non si ritenga opportuno, in mancanza di tale sistema, di dovere adottare iniziative ai fini della sua istituzione e implementazione, stante le evidenziate distorsioni nel meccanismo di formazione dei prezzi dei prodotti agricoli;

quali ulteriori iniziative si ritenga di intraprendere ai fini della difesa del reddito degli agricoltori cui va assicurato l'accesso ai mercati a prezzi di vendita equi in grado di coprire i costi di produzione e remunerare l'attività agricola.

(4 maggio 2023)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 5350/GAB del 7.7.2023 l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 509 - Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli particolarmente colpite dalla crisi del conflitto russo-ucraino e notizie in merito alla mancata liquidazione delle somme spettanti alle imprese agricole beneficiarie.

All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con D.D.G. n. 6203 del 30/12/2022 era stato approvato l'avviso pubblico 'Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli';

con D.D.G. n. 266 del 01.02.2023, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento dell'Agricoltura, dopo segnalazioni e solleciti nonché diversi interventi anche in Aula, emanava un ulteriore Avviso pubblico, ad integrazione del precedente Decreto, dove venivano incluse anche le 'Imprese Agricole Attive nella Produzione Primaria' che erano state di fatto escluse dal primo Decreto di aiuti sopra menzionato;

l'art. 1 del precitato D.D.G. n. 266/2023 approvava l'integrazione all'Avviso pubblico 'Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli', oggi modificato in 'Aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia alle imprese agricole e alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli particolarmente colpiti dalla crisi del conflitto russo-ucraino integrazione Linea C aiuto temporaneo eccezionale per il caro energia elettrica e gas alle imprese agricole';

considerato che:

alla data odierna, nessuna impresa agricola che aveva presentato istanza di accesso ai benefici nei termini di scadenza previsti dall'Avviso sembrerebbe aver ricevuto gli aiuti menzionati dal decreto sopra descritto;

i ristori sopra descritti sono vitali per centinaia di aziende siciliane che si trovano in seria difficoltà dovendo fare fronte al particolare

./..

periodo di crisi economica che l'intero comparto sta attraversando;

occorre venire incontro, con opportuna urgenza, alle imprese interessate poiché la perdita di ulteriore tempo potrebbe rivelarsi dannosa alla sopravvivenza delle stesse;

per sapere a che punto sia l'iter burocratico e/o, comunque, quali iniziative intenda intraprendere il Governo regionale affinché vengano liquidate nel più breve tempo possibile le somme spettanti alle imprese agricole che hanno regolarmente presentato istanza di accesso al beneficio degli aiuti oggetto della presente interrogazione.

(9 agosto 2023)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO